



N°60

NUOVA SERIE
I-2024

BIP

**BOLLETTINO
INTERNAZIONALE
PASSIONISTA**

**INCONTRO
"PASSIONISTI,
CAMMINANDO
INSIEME
IN AFRICA"**

**Commissione
Preparatoria
del CAPITOLO
GENERALE
2024**





CONTENUTO

BOLLETTINO
INTERNAZIONALE PASSIONISTA
N. 60 - NUOVA SERIE - I 2024

Editore Curia Generale della
Congregazione della Passione
Redazione e traduzione dei testi Rafael
Blasco, CP, Alessandro Foppoli, CP,
Maurizio Buioni, CP, Andrea Marzolla
Fotografie AA.VV., Javier Solís, CP,
Andrea Marzolla **Indirizzo** Ufficio
Comunicazioni Curia Generalizia
Piazza Ss. Giovanni e Paolo, 13 - 00184
Roma (Italy) Tel. 06.77.27.11 Fax.
06.700.84.54 Web www.passiochristi.org
e-mail: commcuria@passiochristi.org
Grafica Javier Solís e Andrea
Marzolla **Stampa** Grafica Animobono,
Via dell'Imbrecciato 71A -
00149 Roma. www.graficaanimobono.it
Tel. 06 55285277

- 03 “ECCOMI, MANDA ME”. LA PASSIONE DI CRISTO,
NOSTRA FONTE DI VITA E MISSIONE.
Juan Manuel Benito, CP
- 04 SAN VINCENZO MARIA STRAMBI:
TRASLAZIONE IN OCCASIONE DEL 200° ANNIVERSARIO
DELLA SUA MORTE
- 06 SANTUARIO SAN GABRIELE
FESTA DEI 100 GIORNI AGLI ESAMI
- 08 IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI SAN PAOLO DELLA CROCE
Nuno Ventura Martins, CP
- 10 INCONTRO
“PASSIONISTI, CAMMINANDO INSIEME IN AFRICA”
- 13 DIVINO RINNOVAMENTO
Tiago Veloso, CP
- 16 QUALE “INTELLIGENZA” NELL’ERA DELLA TECNOSCENZA?
(PARTE 1)
Maurizio Buioni, CP
- 24 IL NOSTRO POSTO NELLA CHIESA
Antonio Munduate, CP
- 30 TRASFORMAZIONE EDUCATIVA NELL’ERA DIGITALE:
SVILUPPO DI CONTENUTI, TEMI EMERGENTI E
PIATTAFORME VIRTUALI NELL’EDUCAZIONE A DISTANZA.
Javier Solís, CP
- 36 VIVE COM PAIXÃO!
LECTIO DIVINA DO MISTÉRIO PASCAL DE JESUS,
SEGUNDO SÃO MATEUS.
- 37 L’IDENTITÀ CARISMATICA PASSIONISTA
ASPETTI TEOLOGICI-SPIRITUALI
E PEDAGOGICO-FORMATIVI
- 38 SETTIMANA SANTA AI
SANTI GIOVANNI E PAOLO, ROMA
- 44 RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE CON LA
COMMISSIONE PREPARATORIA DEL
CAPITOLO GENERALE 2024
- 46 MARIA MADDALENA FRESCOBALDI CAPPONI
VENERABILE
Massimo Parisi, CP
- 48 MORENDO CON CRISTO RESUSCITERÒ CON LUI
Patricia Gillis
- 49 PROFESSIONI E ORDINAZIONI
Curia Generale
- 50 DEFUNTI
Curia Generale



JUAN MANUEL BENITO, CP

ECCOMI MANDA ME

Evento Speciale



LA PASSIONE DI CRISTO, NOSTRA FONTE DI VITA E MISSIONE.

Abbiamo cercato un tema dinamico che fosse di natura missionaria, ma strettamente legato al nostro carisma e alla nostra identità passionista. Sentiamo che la Congregazione ha bisogno di un'iniezione che ci "scuota" dal nostro letargo e ci ispiri un nuovo entusiasmo per trasformare la cenere in fuoco, per essere pronti e disponibili ad "andare all'altra riva" [i margini, le periferie, i luoghi dove nessuno vuole andare], a lasciare le nostre tende e le nostre zone di comfort, e a correre i necessari rischi lungo il cammino, sempre con l'attenzione fissa sulla Croce e sulla Passione di Cristo che, per noi Passionisti, è la sorgente e la fonte dell'amore e della sapienza divini. Siamo noi, sono io, veramente pronti ad ascoltare lo Spirito e a rispondere: "Eccomi, manda me"?

Nel frattempo, ispirato dallo Spirito e utilizzando i suoi talenti, p. Juan Manuel Benito (Superiore Provinciale SCOR) ha creato il logo del Capitolo seguendo il tema e altri spunti ascoltati durante l'incontro. Lo presento qui insieme alla spiegazione di Juan Manuel sui vari simboli.

La **CROCE** è intrecciata e fatta di un materiale freddo e senza vita. Può evocare la nostra realtà piena di interrelazioni (interculturalità), che può formare una struttura

molto coerente ma fredda e senza vita. La Croce di Gesù, la nostra missione, ha una grande consistenza e potenzialità, ma non trasmette vita, colore e luce.

La **FARFALLA** è un segno sottile di resurrezione, di nuova vita che emerge, dolcemente, senza rumore, generando speranza.

(La farfalla è il risultato di un processo di trasformazione, una preziosa metafora della natura sulla resurrezione - *Laudato Si'* -. Potrebbe anche evocare la "ruah" che aleggiava sulla Creazione).

Il **CUORE** evoca il battito del cuore che provoca la passione di Gesù, in colori di luce e calore. Sono l'espressione di una nuova alba, di un orizzonte di speranza.

La **SILHOUETTE DEL SEGNO PASSIONISTA** è la finestra aperta sul mondo, il cammino da intraprendere, la MISSIONE da realizzare a partire dai piccoli segni di vita delle nostre comunità.

Lo slogan è molto chiaro, ci chiama a essere protagonisti, ognuno di noi passionisti, di un nuovo invio, a partire dalla Passione di Cristo, fonte di vita e della nostra ragione di essere nel mondo (missione). +



Domenica 17 dicembre 2023 si è svolta a Macerata, città dell'Italia settentrionale, la cerimonia di traslazione dell'urna contenente il corpo di San Vincenzo Maria Strambi, dalla Basilica della Mater Misericordiae alla Cattedrale di San Giovanni.

La processione guidata dal vescovo mons. Nazzeno Marconi, vescovo di Macerata, ha visto una discreta partecipazione della popolazione locale, l'aiuto all'animazione da parte di due confraternite laiche della zona e la presenza di una folta rappresentanza di passionisti. Tra questi, p. Rafael Vivanco Pérez, p. Gwen Barde, p. Daniele Pierangioli, p. Giuseppe Adobati e molti altri. Ed infine, come di rito, una rappresentanza delle autorità locali.

A partire da questo evento, sono seguite altre celebrazioni disseminate

SAN VINCENZO MARIA STRAMBI

per tutto il periodo natalizio, al fine di ricordare il santo a 200 anni dalla sua morte, avvenuta il 1° gennaio 1824. La reliquia del Santo è rimasta esposta, per la venerazione dei fedeli, fino al termine delle festività natalizie.

La Celebrazione Eucaristica che, alle 18, seguiva la processione è stata intro-



dotta da p. Giuseppe Adobatti, il quale ha presentato brevemente la figura umana e spirituale del Santo Vescovo.

L'omelia del vescovo di Macerata ha messo in evidenza l'amore di san Vincenzo Maria Strambi per la sua attività missionaria, soprattutto verso i poveri, le sue qualità di predicatore, il suo impegno per la catechesi della popolazione, le sue tante opere di carità e di beneficenza, la stima che ricevette da papa Pio VI e da molti cardinali che iniziarono a frequentarlo assiduamente. Ma anche il suo rifiuto di giurare fedeltà a Napoleone che, gli costò forti opposizioni, l'esilio ed il sequestro dei suoi beni.

"Le sue prediche erano tutte incentrate sull'amore di Dio e sull'urgenza della conversione dei cuori.", ci ricorda mons. Nazzareno. ✚



+ Monsignor Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata



+ P. Giuseppe Adobatti, CP.



**TRASLAZIONE
IN OCCASIONE DEL
200°
ANNIVERSARIO
DELLA SUA MORTE**

Santuario di San Gabriele

festa dei 100 giorni agli esami





Il 13 marzo 2024 più di 10 mila studenti hanno affollato il santuario di San Gabriele (TE) per la 44° edizione della 'festa dei 100 giorni agli esami'.

La giornata si è svolta in un clima di festa e momenti di preghiera e riflessione accanto a San Gabriele dell'Addolorata, il santo dei giovani.

Nel primo pomeriggio si è tenuta la festa finale nel piazzale del santuario. +





NUNO VENTURA MARTINS, CP

Il pomeriggio del 18 ottobre è un momento molto speciale per la Famiglia Passionista. Si celebra, infatti, il transito di San Paolo della Croce. Il 18 ottobre 1775, alle ore sedici e quarantacinque minuti, Paolo della Croce tornò nel seno amoroso del Padre, che con tanto impegno aveva annunciato.

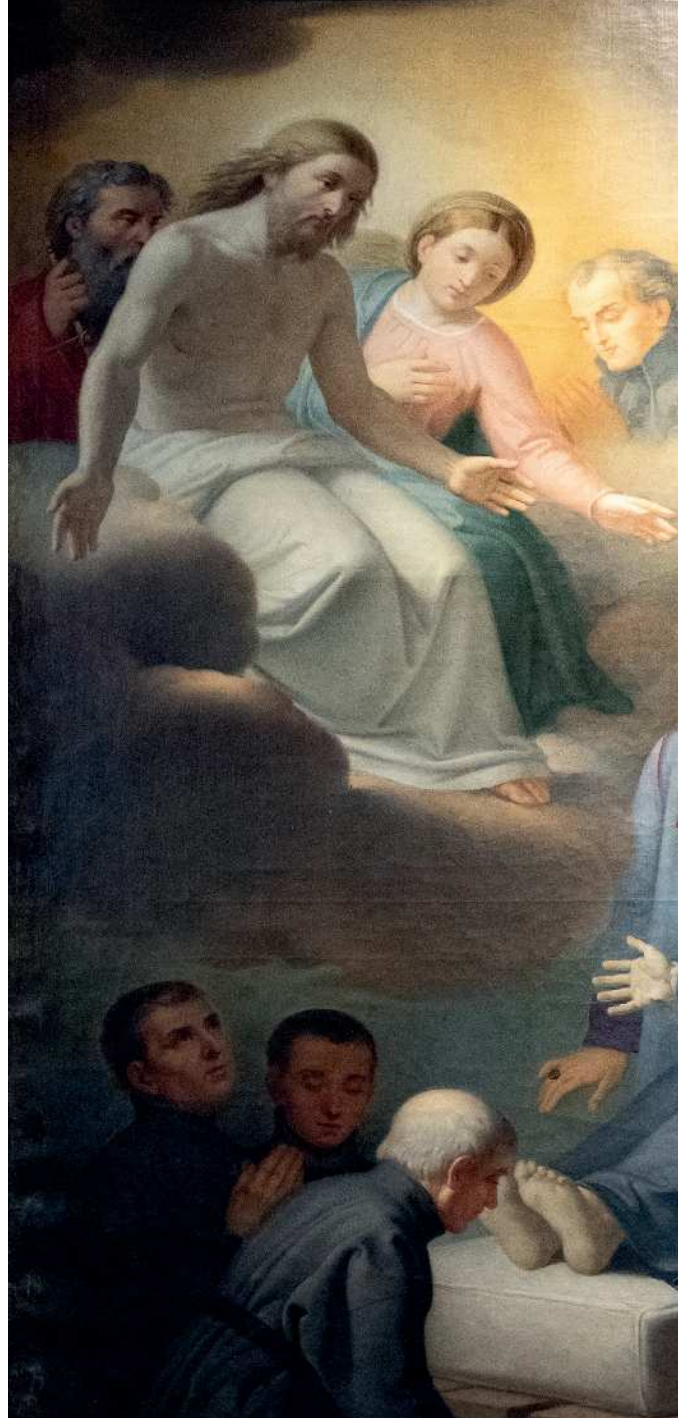
Tuttavia, prima di partire per il Cielo, Paolo della Croce lasciò il suo testamento spirituale. Il 30 agosto 1775, prima di ricevere il viatico, rese ai suoi religiosi queste ultime raccomandazioni: *“Vi raccomando la carità fraterna... chiedo che lo spirito di preghiera, lo spirito di solitudine e lo spirito di povertà fioriscano sempre nella Congregazione... vi raccomando un affetto filiale per la Santa Madre Chiesa e la totale sottomissione al Sommo Pontefice... chiedo a tutti voi di osservare le regole... che i superiori si prendano cura del buon seme... chiedo a tutti i membri della Congregazione, presenti e assenti, di perdonarmi le colpe commesse... a tutti i presenti e assenti do la mia benedizione”*.

Queste parole sono di singolare importanza per tutti coloro che hanno in San Paolo della Croce un padre e un modello sicuro di sequela di Cristo Crocifisso, perché sono gli ultimi e principali consigli che ci ha consegnato.

Il primo consiglio che Paolo della Croce evidenzia è la carità. Gesù ci aveva già avvertito che solo nella misura in cui ci amiamo gli uni gli altri saremo riconosciuti come suoi discepoli (cfr. Gv 13,35). In un mondo così segnato e lacerato dall'individualismo, la carità fraterna, l'essere una vera famiglia appaiono tra le più fondamentali testimonianze verso Dio. Solo l'amore veramente vissuto in comunità sarà in grado di suscitare stupore: *“Vedete come si amano”*. Il Dio cristiano, infatti, è il Dio famiglia, il Dio Trinità, il Dio comunione e amore che ci chiama a vivere nell'amore e nella comunione.

Il secondo consiglio che Paolo della Croce dà nel suo testamento spirituale riguarda i tre pilastri della vita passionista: preghiera, solitudine e povertà. La preghiera, più che la ripetizione meccanica di formule, è un momento privilegiato di incontro con Dio, di scoperta e di conformazione alla sua santissima volontà. **Le comunità passioniste devono quindi essere scuole di preghiera, attraverso un costante spazio di tempo dedicato alla preghiera e alla totale conformazione di ogni religioso alla volontà di Dio.**

La povertà, più che materiale, deve essere spirituale. Infatti, cosa importa se non abbiamo risorse, se continuiamo a riporre tutta la nostra fiducia nei beni materiali? **La vera povertà che si deve vivere è la totale fiducia e il totale abbandono a Dio.** Dio è l'unico che può aiutar-



IL TESTAMENTO SAN PAOLO

ci, è Colui al quale deve affidarsi il nostro cuore. La vera povertà è quella che ci impedisce di essere schiavi dei beni materiali, che ci porta a utilizzare i nostri beni per aiutare tante povertà e miserie che oggi distruggono l'uomo.

La solitudine raccomandata da San Paolo della Croce non è un distacco apatico dal mondo in cui viviamo. Un tale distacco sarebbe una mancanza di carità, perché è in questo mondo che siamo chiamati a essere



SPIRITUALE DI DELLA CROCE

sale e luce (cfr. Mt 5,13-14). **La solitudine da lui raccomandata è un distacco dal mondo, una distanza critica dai criteri e dai progetti del mondo. Infatti, può accadere che siamo talmente immersi nel mondo che smettiamo di pensare secondo Dio e iniziamo a pensare secondo logiche mondane.**

In terzo luogo, Paolo della Croce esorta all'affetto filiale per la Chiesa e alla totale sottomissione al Sommo Pontefice. Infatti, la

sequela di Cristo crocifisso non è un'avventura per pochi solitari. La sequela di Cristo crocifisso si compie nella Chiesa e attraverso la Chiesa. **Non potremo mai seguire pienamente Cristo, nostro capo, se siamo separati, fisicamente o affettivamente, dal suo corpo, che è la Chiesa.**

In quarto luogo, Paolo della Croce chiede ai suoi religiosi di rispettare le regole e le costituzioni della Congregazione della Passione. In effetti, le costituzioni per i religiosi sono l'attualizzazione dell'unico Vangelo di Gesù Cristo. Esse presentano ai religiosi un cammino sicuro verso una vita piena, perché siano totalmente impegnati con Cristo e con i loro fratelli e sorelle in povertà, obbedienza e castità, alla luce della loro consacrazione alla Passione di Gesù Cristo.

In quinto luogo, Paolo della Croce esorta i superiori nel prendersi cura del buon seme e di estirpare le erbacce. Infatti, come ci ricorda la parabola del seminatore, anche se il seminatore getta il buon seme della Parola di Dio, possono crescere erbe che, se non curate in tempo, possono soffocare la nuova pianta che il buon seme produce (cfr. Mt 13,3-9). Non dobbiamo dimenticare il consiglio che ci ricorda l'autore della Lettera agli Ebrei: *"Prestitiamo attenzione gli uni agli altri, per spronarci all'amore e alle opere buone"* (Eb 10,24).

Prima di concludere, Paolo della Croce chiede umilmente perdono per gli eventuali errori commessi. Più eloquente della raccomandazione all'umiltà è questo suo atteggiamento. Nella vita comunitaria, il perdono non può mai mancare. Il perdono chiesto, dato e ricevuto è un requisito fondamentale della stessa vita in comune. Perdonare non significa dimenticare ciò che è accaduto. Perdonare è imparare a ricordare il torto subito in modo diverso, senza risentimento o odio. Perdonare è poter dire alla persona che ci ha fatto un torto che vale di più, molto di più, del sopruso fattoci.

San Paolo della Croce conclude il suo testamento spirituale con l'invocazione della benedizione di Dio. Un finale che è un inizio, perché tutto ciò che Dio benedice non è destinato al fallimento, ma al successo. Che la benedizione che Paolo della Croce ha dato ai suoi religiosi continui a essere estesa oggi a tutti i religiosi e ai laici passionisti, affinché tutti noi, vivendo nella carità fraterna, nella preghiera, nella solitudine, nella povertà, nell'affetto filiale per la Chiesa, nell'osservanza delle Regole, nella preoccupazione di estirpare tutte le erbe cattive e nel perdono, possiamo continuare ad essere testimoni credibili del carisma di Paolo della Croce. ✚

INCONTRO

“PASSIONISTI, CAMMINANDO INSIEME IN AFRICA”

8, 9 e 10 Febbraio 2024

MOTIVAZIONE:

“Fare un sinodo significa camminare insieme nella stessa direzione. Guardiamo a Gesù, che per la prima volta incontrò il ricco per strada, poi ascoltò le sue domande e infine lo aiutò a discernere ciò che doveva fare per ereditare la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo (...).

È una bella indicazione anche per noi. Il sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si svolge nell'adorazione, nella preghiera, nel contatto con la Parola di Dio. La Parola ci apre al discernimento e lo illumina, orienta il Sinodo perché non sia un “convegno” ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione guidato dallo Spirito. Gesù, come ha fatto con il ricco del Vangelo, ci chiama in questi giorni a svuotarci, a liberarci da ciò che è mondano, e anche dalla nostra chiusura mentale e dai nostri modelli pastorali ripetitivi; per chiederci che cosa Dio vuole dirci in questo tempo e in quale direzione vuole condurci”.

Papa Francesco, Omelia di apertura del Sinodo dei Vescovi, 10 ottobre 2021

Facendo eco al cammino della Chiesa, iniziamo il nostro processo di incontro, ascolto e discernimento della volontà di Dio per rispondere alle sfide che sorgono nelle nostre entità in Africa, per intraprendere insieme un cammino di rinnovamento per continuare a rispondere alla vita e alla missione della Congregazione Passionista.

OBIETTIVO GENERALE:

Promuovere un processo di incontro, ascolto e dialogo, che aiuti il discernimento e favorisca la crescita della vita e della missione passionista a partire dalla realtà africana.



PROCEDIMENTO:

Proponiamo i seguenti passaggi da seguire:

1. **VEDERE:** Avere una visione aggiornata della realtà in cui si svolge la nostra vita come religiosi passionisti in Africa, e del suo impatto sulla nostra missione.
2. **GIUDIZIO:** Un tempo di riflessione che facilita il discernimento in punti specifici della nostra vita passionista e della nostra missione nel contesto africano.

3. **AZIONE:** Chiarire la volontà di Dio oggi nel nostro contesto passionista africano e come realizzarla.
4. **VALUTARE:** Accompagnare il processo successivo per valutare quanto proposto, al fine di confermarlo, rimotivarlo o aggiornarlo alle esigenze.

CONVERSAZIONE SPIRITUALE:

La conversazione spirituale si concentra sulla qualità delle capacità di ascolto e sulla qualità delle parole pronunciate. Ciò significa prestare attenzione ai movimenti spirituali in noi stessi e nell'altra persona durante la conversazione, il che richiede di essere attenti a qualcosa di più delle semplici parole espresse. Questa qualità di cura è un atto di rispetto, accoglienza e ospitalità verso gli altri così come sono. È un approccio che prende sul serio ciò che sta accadendo nei cuori di coloro che conversano. Ci sono due atteggiamenti necessari che sono fondamentali in questo processo: l'ascolto attivo e il parlare con il cuore.

L'obiettivo della conversazione spirituale è quello di creare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza, in modo che le persone possano esprimersi più liberamente. Questo li aiuta a prendere sul serio ciò che sta accadendo dentro di loro ascoltando gli altri e parlando. In definitiva, questa consapevolezza interiore ci rende più consapevoli della presenza e della partecipazione dello Spirito Santo nel processo di condivisione e discernimento.

La conversazione spirituale si concentra sulla persona che stiamo ascoltando, su noi

stessi e su ciò che sperimentiamo a livello spirituale. La domanda fondamentale è: "Che cosa sta succedendo nell'altra persona e in me, come agisce il Signore al riguardo?"

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Conoscere la realtà socio-ecclesiale dell'Africa, e delle diverse entità passioniste presenti nel continente, per favorire la riflessione, il discernimento e il processo decisionale.
- 2) Discernere la volontà di Dio per chiarire come lavorare insieme nelle aree di:
 - a) **Vita comunitaria e missione:** Conoscendo le luci e le ombre del nostro comune stile di vita, ci apriamo alla Buona Novella per camminare insieme in comunità apostoliche di vita, a partire dalla Passione di Gesù che ci chiama e ci invia a partecipare alla missione della Chiesa in dialogo con i Vescovi.
 - b) **Formazione:** Partecipazione congiunta al compito della formazione come comunità e case di formazione, équipe di formazione e accompagnamento vocazionale, che favoriscono l'identificazione dei giovani religiosi con il carisma e la missione passionista.
 - c) **Economia:** Prendere coscienza di ciò che comporta l'amministrazione economica nella vita consacrata. Formazione per fornire questo servizio. Promuovere un percorso di autonomia economica che favorisca la vita e la missione degli enti.



- 3) Con tutto quello che abbiamo fatto in questi giorni, dobbiamo precisare come continuare a promuovere la crescita della vita e della missione passionista a partire dalla realtà africana.
- 4) Favorire la valutazione periodica del nostro discernimento per confermare, motivare o riorientare le nostre azioni.

MATERIALE DI STUDIO: LETTURE E RIFLESSIONI PRIMA DELL'INCONTRO.

Abbiamo documenti preziosi prodotti in Congregazione, che ci aiuteranno a riflettere su ciascuno degli ambiti menzionati a livello personale e comunitario, in modo che possano arricchire l'ascolto e il dialogo nel nostro incontro. In allegato alcune domande per orientare la riflessione. I documenti sono:

- **Piano Generale di Formazione Rivisto:** Lettura dell'introduzione al documento.
- **Piano per la missione:** orientamenti rinnovati per l'evangelizzazione passionista.
- **Direttorio economico:** Parte 1. Principi carismatici sulla povertà.
- **Il servizio dell'autorità e dell'obbedienza:** nn. 12-14: "L'autorità al servizio dell'obbedienza alla volontà di Dio".
- **Lettera circolare ai religiosi della Congregazione per l'economia e l'amministrazione.** P. Joachim Rego 29.06.2014

- **Lettera circolare sulla vita comunitaria cuni pensieri e riflessioni** – P. Joachim Rego 18.02.2015

Luogo: Nairobi – Kenya

Date: 8,9,10 febbraio 2024

PARTECIPANTI:

- ◇ P. Generale. (1)
- ◇ Consultori (6).
- ◇ Superiori Maggiori (6)
- ◇ Procuratore generale (1)
- ◇ Segretario Generale (1)
- ◇ Economo Generale (1)
- ◇ Formatori: (7)

Facilitatori: Consiglio Generale

ALTRE PERSONE COINVOLTE:

Logistica: Raphael Mangiti CP

Docenti: Reverendo Vescovo John Mbinda, CSSp e il Dr. Aloyce Ojore

Traduttori: Inglese, Spagnolo, Italiano.

Finanziamento: Curia Generalizia +





TIAGO VELOSO, CP

DIVINO RINNOVAMENTO



1. IL POTERE DELLO SPIRITO SANTO

La Parrocchia Passionista di Palhais, situata in Portogallo, è un membro distinto della rete del *Divino Rinnovamento*. Sotto la guida di P. Tiago Veloso CP, la parrocchia è all'avanguardia dell'innovazione pastorale. P. Tiago, con la sua esperienza e dedizione, fa da mentore a oltre 30 sacerdoti in Portogallo e Spagna, guidandoli attraverso le complessità del rinnovo pastorale.

Il processo di rinnovamento parrocchiale si basa su tre chiavi fondamentali. Nonostante l'unicità di ogni parrocchia, il ministero di Divino Rinnovamento ha identificato queste chiavi come fondamentali per guidare una trasformazione radicale in innumerevoli parrocchie in tutto il mondo. Questo articolo mira a esplorare in dettaglio queste tre chiavi essenziali.



“Ecco, io mando su di voi ciò che il mio Padre ha promesso; rimanete dunque in città finché non sarete rivestiti di potenza dall'alto.” Luca 24:49

Questa è l'opera di Dio. Tu non sei sufficiente... ma Lui lo è. Non è con il tuo proprio potere che la tua parrocchia si trasformerà. Ci sono due verità che avvengono contemporaneamente: La tua parrocchia non si trasformerà con te. La tua parrocchia non può trasformarsi senza di Lui.

Come i primi discepoli, non puoi metterti in viaggio da solo come l'eroe della storia. Prima, preghi. Poi, aspetti finché non sarai rivestito di potenza dall'alto. È il potere dello Spirito Santo che rende fruttuoso il tuo lavoro. Invoca lo Spirito Santo e aspettati che si manifesti, perché il Padre ce lo ha promesso. Abbandona il tuo lavoro, abbandona la tua leadership, abbandona la tua parrocchia e abbandona tutto te stesso a Lui.



2. LA PRIMAZIA DELL'EVANGELIZZAZIONE

“Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.”
Matteo 28:19-20

La Chiesa esiste per evangelizzare. La tua parrocchia esiste per evangelizzare. È chiaro nella Grande Commissione. Ma la tua parrocchia sta facendo le cose nel giusto ordine? Ovvero, l'ordine che la Grande Commissione stabilisce! Rileggilo. **Gesù ci comanda di: 1, andare e fare discepoli; 2, battezzare; 3, insegnare.**

La maggior parte delle parrocchie cattoliche confonde tutto questo. Siamo molto più inclini a insegnare a persone che non credono, o a sacramentalizzare coloro che non hanno una vera fede.

Come sarebbe la tua parrocchia se mettessimo queste cose nel giusto ordine? Immagina se le persone nei tuoi banchi, se le persone nella tua parrocchia, sapessero davvero nel profondo del loro cuore che Gesù è il Signore. Ora immagina che lo amino. Lo amano con ogni oncia del loro essere. La tua comunità sarebbe affamata! Affamata della grazia trovata nei sacramenti.

Sarebbero affamati per conoscere meglio Gesù. È così che dovrebbe essere. È questo il tipo di comunità che Gesù immaginava che creassimo. Fare di noi i suoi discepoli: invitare le persone a incontrare Gesù, piuttosto che semplicemente insegnare su Gesù. Queste sono cose diverse. Una è del cuore, l'altra è della testa.

Per fare questo, devi mettere l'evangelizzazione al primo posto nella tua parrocchia. Attraverso l'evangelizzazione raggiungerai i non-chiesizzati e i disaffezionati. Ma per evangelizzare bene, devi darle priorità. Questo potrebbe significare mettere in pausa altre attività o interromperle del tutto. Forse molte cose. La Grande Commissione comporta un costo, ma è un costo che vale la pena pagare poiché salverai letteralmente delle anime.



3. IL MEGLIO DELLA LEADERSHIP

“E i dodici convocarono tutta la comunità dei discepoli e dissero: ‘Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per servire ai tavoli. Perciò, amici, scegliete tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali possiamo affidare questo compito.’” Atti 6:2-3

Non puoi farlo da solo. Anche con il potere dello Spirito Santo, nessuna persona possiede tutti i doni e le forze necessarie per guidare da solo, figuriamoci trasformare, una parrocchia. Hai bisogno di collaborare con uomini e donne santi, laici e ordinati, per realizzare il Regno di Dio qui sulla terra.

Il mondo secolare ha scoperto che la leadership è una scienza. È un'industria da miliardi di dollari, con libri, test, coach e programmi di formazione tutti progettati per aiutare leader come te a fare del tuo meglio. Se è importante per un'azienda che vende gadget o scarpe avere il meglio della leadership, quanto più lo è per i sacerdoti, che guidano le persone verso Dio e si occupano di questioni eterne? Dio ti ha fatto un leader. Ora devi abbracciare la tua leadership.



RIGUARDO A DIVINO RINNOVAMENTO

Divino Rinnovamento non è *“solo un altro programma”* - è un ministero. Sei tu l'esperto della tua parrocchia, e Divino Rinnovamento può aiutare a sbloccarne il pieno potenziale in un modo che soddisfi le esigenze della tua comunità e della popolazione.

Attualmente, Divino Rinnovamento sta facendo da coach a centinaia di parroci e vescovi. I loro libri sono disponibili in 12 lingue diverse, organizzano conferenze ed eventi in tutto il mondo, e parrocchie in oltre 50 paesi stanno adottando le 3 Chiavi. La tua parrocchia è pronta ad unirsi a loro?

Divino Rinnovamento è interamente sostenuto da donatori generosi. Dio ha chiamato Divino Rinnovamento ad assistere leader come te, indipendentemente dal punto in cui la tua parrocchia si trova nel viaggio dalla manutenzione alla missione. Che la tua parrocchia sia in grande difficoltà e non abbia nemmeno iniziato a confrontarsi con questi concetti, o che tu abbia iniziato a implementare il cambiamento e stia scoprendo quanto possa essere difficile, Divino Rinnovamento avrebbe avere l'opportunità di affiancarti nel tuo cammino. Tutto ciò che devi fare è raggiungerli. **+**



Per ulteriori informazioni o richieste, è possibile contattare direttamente Padre Tiago Veloso CP tramite email a tiago.veloso@divinerenovation.org. Il sito web del Divino Rinnovamento è www.divinerenovation.org

MAURIZIO
BUIONI, CP

La tecnologia, la robotica, il futuro dell'uomo e quello di Dio è una prospettiva di riflessione avvincente: «L'odierna evoluzione della capacità tecnica produce un incantamento pericoloso: invece di consegnare alla vita umana gli strumenti che ne migliorano la cura, si corre il rischio di consegnare la vita alla logica dei dispositivi che ne decidono il valore. **Se fino ad oggi la tecnica era al servizio dell'umano, oggi il rischio è che la tecnica prenda il sopravvento e si sostituisca in qualche modo all'umano.** Questo rovesciamento è destinato a produrre esiti nefasti, **la macchina non si limita a guidarsi da sola ma finisce per guidare l'uomo,** riducendo così la ragione umana a una razionalità alienata degli effetti che non può essere considerata degna dell'uomo e del resto **è già reale il rischio che l'uomo venga tecnologizzato, invece che la tecnica umanizzata.**

«Alle cosiddette macchine intelligenti vengono frettolosamente attribuite capacità che sono propriamente umane.» (FRANCESCO, discorso ai partecipanti all'assemblea plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, 25 febbraio 2019).

La rapida evoluzione delle tecnologie dell'intelligenza artificiale (IA), negli ultimi anni, è caratterizzata da un progresso dirompente, a causa della complessità, ampiezza delle applicazioni e velocità, quantità di dati (big data) e allo sviluppo di algoritmi. L'intelligenza artificiale comprende tutte le macchine che simulano determinati aspetti dell'intelligenza umana, quali ragionare e prendere decisioni con crescenti gradi di indipendenza e autonomia. **L'obiettivo è ambizioso: progettare macchine che imitano l'uomo fino a sostituirlo.** Emerge l'interrogativo: potrà una macchina agire e pensare come l'uomo?

I nuovi sviluppi dalla Intelligenza Artificiale (IA) classica, che si concentra sulla costruzione effettiva nel mondo reale di agenti artificiali in grado di eseguire comportamenti intelligenti, alla Intelligenza Artificiale Incorporata, che aspira a simulare in un mondo virtuale competenze cognitive naturali di alto livello, tipicamente ascritte alla mente umana, sempre più mirano a riprodurre tratti di comportamenti umani o a far interagire l'uomo e la macchina non solo in vista di un potenziamento dell'umano, ma anche per una sua possibile sostituzione, se non superamento. Per non dire dei tentativi percorsi dalla bio-informatica di creare vita virtuale e reale, dove si fa riferimento esplicito a parole-concetti come quello di creazione. **Una parte quindi dei sostenitori della IA nel**

suo insieme, quella cosiddetta forte, si pone l'obiettivo ambizioso di progettare macchine simili all'uomo.

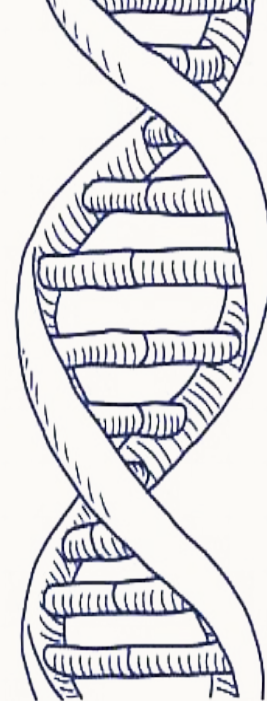
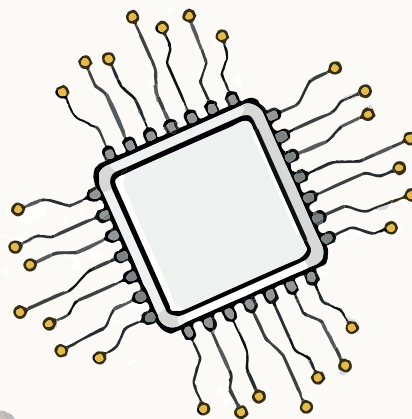
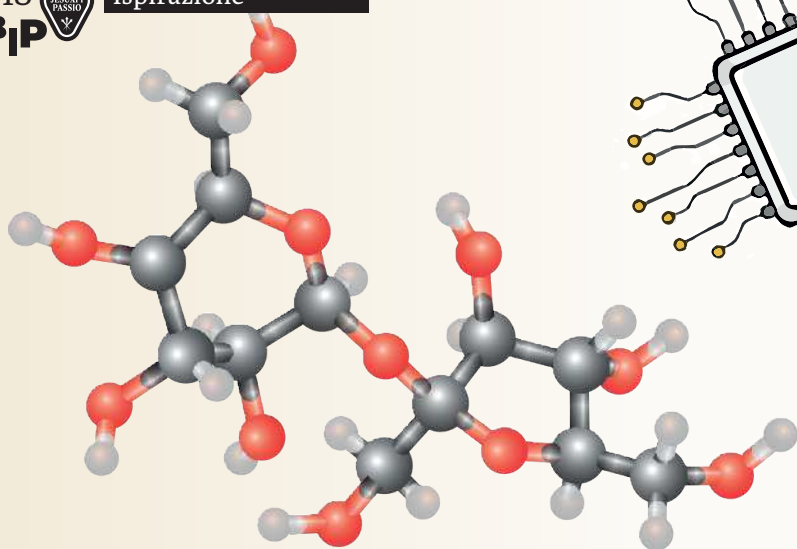
L'introduzione di tecnologie per sostituire parti del corpo e il corpo nella sua integralità, la sostituzione artificiale del pensiero (con le tecnologie informatiche, che consentono di costruire una macchina che riproduca, tramite dei circuiti integrati, le stesse identiche funzioni del cervello umano), la creazione di robot, automi con corpo-macchina e mente-computer (secondo i nuovi scenari delineati dalla robotica), seguendo l'idea lanciata dai teorici dell'intelligenza artificiale o teoria computazionale della mente che riduce il funzionamento del cervello al funzionamento del computer, apre tecno-profeticamente un orizzonte futuro che potrebbe portare a una alterazione radicale della natura umana. Si tenta, infatti, di mettere in correlazione il corpo umano (materia organica) con i computer (materia inorganica), sino alla totale artificializzazione dell'umano sostituendo corpo e mente con sussidi meccanici ed informatici.

È prospettare un futuro della produzione di un uomo-macchina, promettendo immortalità e perfezione illimitata. Una progettazione tecnoscientifica che apre scenari di oggettivazione dell'umano, pretendendo il superamento dell'homo sapiens. L'impianto nel corpo umano di materiali che con-crescono organicamente, determinando una sorta di fusione produttiva uomo-macchina, la costruzione di corpi saturi di protesi efficienti, la progettazione di robot autonomizzati delineano una nuova possibile oggettivazione tecnica della natura umana.

La teoria funzionalistica della persona che riduce epistemologicamente la persona all'esercizio delle funzioni cognitive e volitive, ha aperto a tematizzare la disincarnazione del soggetto: la persona è identificabile nell'esistenza di un individuo in grado di esercitare determinate funzioni a prescindere dall'esistenza biologica di un corpo e dell'appartenenza ad una determinata specie. È la previsione di H. MORAVEC e di N. BOSTROM (*Robot: Mere Machine to Transcendent Mind*, Oxford University, Oxford, 1999 e *In defense of Posthuman Dignity*, in *Bioethics*, 19, 3, 2005, 202-214.) che ritengono che la filosofia debba sostenere tali nuovi percorsi, riconoscendo semmai come unico limite a tali sviluppi tecnologici ed informatici i problemi economici. **In tale prospettiva è giustificato il diritto a creare cyborg in quanto lo si considera un miglioramento della natura dell'uomo;** sem-

QUALE "INTELLIGENZA" NELL'ERA DELLA TECNOSCIENZA? (PARTE 1)

Con il termine «tecnoscienza» oggi si è soliti indicare l'intreccio difficilmente districabile esistente fra scienza e tecnica.



mai l'unico problema potrà essere quello di evitare la discriminazione tra uomini e trans-uomini.

Il pensiero post-umanista e trans-umanista si richiama alla concezione del dualismo antropologico, che da Platone attraverso Cartesio ha caratterizzato parte della riflessione occidentale. La considerazione del corpo come peso (Platone parlava di tomba dell'anima), la separazione del corpo dalla mente (*res cogitans* e *res extensa* in Cartesio) sono alla base di tale orientamento di pensiero che, a partire da una svalutazione della corporeità, giustifica la fungibilità del corpo oggettificato, ridotto e riducibile **consentirà il superamento dei limiti (identificati nel corpo). Il corpo viene ridotto alla condizione di puro oggetto, modificabile e manipolabile, programmabile e riprogrammabile, assoggettato ad un controllo di qualità.**

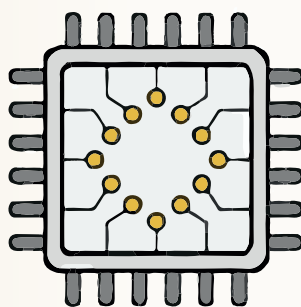
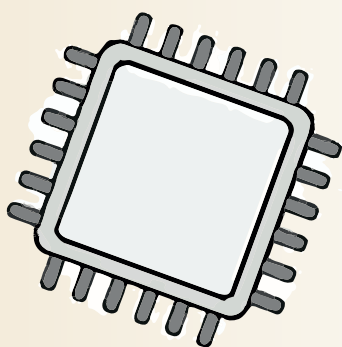
Molti si dichiarano fortemente preoccupati del velocissimo sviluppo della tecnologia in questa direzione. Questi timori si inscrivono nell'orientamento che D. LECOURT definisce del «*biocatastrofismo tecnofobico*» (in contrapposizione al «*bioprofetismo tecnofilo*»), un discorso che denuncia le biotecnologie per il loro potenziale distruttivo, evocando il pensiero di Nietzsche, svalutando le biotecnologie ed esaltando il corpo.

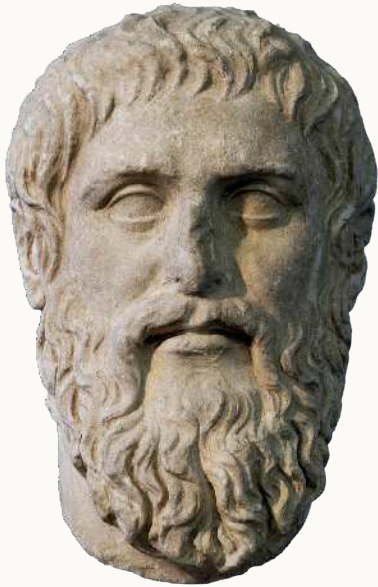
Di fronte a questi scenari futuri possibili una riflessione teologica cristiana e filosofica della

persona nella prospettiva ontologica (non funzionalista) può offrire un percorso di riflessione che giustifica i limiti delle biotecnologie informatiche, senza esaltare la tecnologia disprezzando il corpo né esaltare il corpo disprezzando la tecnologia: l'obiettivo è quello di consentire interventi biotecnologici e informatici sul corpo umano senza snaturarne l'identità, evitando trasformazioni irrimediabili della corporeità umana e della mente umana. La teologia cristiana e la filosofia della persona offrono una prospettiva sull'uomo che ne mostra e giustifica la non equiparazione alla macchina, la sua centralità e dignità.

ORIGINE E LIMITE PERSONA E NATURA UMANA

Queste frontiere di ricerca scientifica e tecnologica pongono radicali domande alla teologia, forse non del tutto nuove; proviamo ad elencarne alcune, cercando di indicare spiragli sui quali si può incamminare una riflessione compiuta. Sono domande radicali perché interpellano in radice capitoli della teologia come quello delle origini, che include, se non in vero parte dal compimento cristologico, nel quale non solo si svela con pienezza il disegno divino, ma si comprende anche la profonda lacerazione del vissuto umano e cosmico che riassumiamo nell'inclusiva questione del male. La teologia cattolica nella prima metà del Novecento





ha posto le basi per una revisione della concezione sull'evento della creazione e sulla concezione della natura, acquisendo nuovi approcci ermeneutici ai testi scritturistici. Si è accantonata l'ipotesi di una natura esistente e autonoma sulla quale sopraggiunge in modo estrinseco un soprannaturale che la destina alla comunione con Dio. Peraltro, dopo gli scontri frontali con le teorie evoluzioniste, che si sono contrapposte a quelle fissiste che la teologia sposava, assumendole da posizioni filosofiche, una nuova convergenza tra la teologia, la scienza e la filosofia si è fatta strada.

Il mondo scientifico, per suo conto, ha chiarito meglio i vari livelli di discorso (quello dei dati documentari, quello delle teorie esplicative specifiche e quello delle visioni totalizzanti).

Pur consapevoli che le varie tribù ebraiche conoscessero e condividessero la credenza dei popoli circostanti circa l'esistenza di un Dio che avesse originato il mondo, la teologia biblica di area protestante e, in seguito, anche cattolica hanno evidenziato come gli ebrei siano pervenuti a una precisa visione di quel Dio dell'alleanza che è il creatore di tutto, quale fonte inesauribile e costante del suo essere e del suo operare. Questo non toglie nulla all'esistenza di una vita intelligente, che esige una compiuta intelligibilità di sé e del creato intero, e un suo ineliminabile riferimento a un orizzonte di trascendenza. Inoltre, la vita intelligente comporta la responsabilità umana nel creato, anzi la rende

possibile e la sollecita nella ricerca di un senso universale che la provoca e la invita.

Da questa prospettiva ci si avvicina all'origine della vita umana, alla possibilità di riprodurla e, pertanto, all'eventuale limite con un trans-umano di qualsiasi genere. Questi tentativi sembrano soltanto una narrazione, puro frutto di aspirazioni umane, mai nascoste nel cammino storico, che si costruisce partendo dalle proprie scoperte o queste ultime sono guidate, almeno in parte, secondo quelle aspirazioni ed espresse in una narrazione avveniristica e, come sempre, con una visione del futuro idilliaca? Come individuare quel limite?

Secondo il dato rivelato possiamo immaginare questo limite come una linea che, in quanto tale, separa nettamente e nello stesso tempo congiunge indissolubilmente le due parti: Dio e uomo/donna. Come attestano gli studi esegetici, gli autori ispirati pur assumendo pezzi delle narrazioni umane circolanti nei contesti culturali locali dell'epoca, smontarono il racconto totalizzante, ricreando una nuova narrazione che fotografava il tessuto storico similmente alle radiazioni che attraversano insensibilmente la materia, facendone conoscere le profondità meno manifeste. Dai racconti iniziali all'ampia letteratura veterotestamentaria la sovranità del Dio di Abramo e di Mosè rispetto a qualsiasi creatura è continuamente affermata, con un cammino che va dall'enoteismo al monoteismo e con la corrispondente battaglia anti-idolatra combattuta per secoli dai profeti.

Nell'incontro con la filosofia ellenistica questa sovranità sarà tradotta con la trascendenza e la piena immaterialità del Dio dei padri, il quale con la sua sapienza tutto crea, ordina e pervade, mantenendolo in vita ma anche sotto il suo giudizio. Tale concezione rigorosamente monoteista si è scontrata fino a ricomprendersi con l'evento Cristo e l'impensabile unione tra divino e umano, che quest'ultimo effettua, introducendo un'articolazione vitale trinitaria all'interno della divinità. La comprensione della persona di Gesù Cristo



avvenuta nei quattro secoli successivi ha sancito la perfetta unione tra Dio e uomo, implicante la piena solidarietà tra i due, insieme alla loro netta distinzione, e con la non-identità Padre-Figlio spiega la possibilità di una creazione libera, autonoma eppure destinata alla partecipazione alla relazione interna alla divinità.

«Dio ha creato l'uomo: come va pensato questo evento? – nella misura in cui lo possiamo pensare?», si chiede GUARDINI. Egli risponde non solo ricordando che se Dio come un artista allestisse un'opera e poi la lasciasse a se stessa, l'uomo affonderebbe nel nulla; al contrario, lo mantiene costantemente fuori dal nulla. Inoltre, l'uomo è rapporto a Dio, incomprendibile se si partisse dal basso. La chiave di sé non è in mano all'uomo, perché egli è frutto di un atto sovrano, non necessitato, libero e autonomo, di Dio, un atto che non è nel tempo, ma istituisce il tempo e lo mantiene in essere. Per altro, affidando all'uomo e alla donna la cura dell'intero creato, è legittimata, con una chiara visione desacralizzata di esso, anche ogni possibilità di plasmarlo totalmente, di cooperare all'atto creativo di Dio, rimanendo il limite/trascendenza dentro l'umano medesimo e tra il tutto, umano compreso, e Dio. Non c'è pertanto un limite all'azione dell'umano sul creato; da questo punto di vista la ricerca scientifica e le applicazioni tecnologiche sono aperte e opportune. Se si apre la strada alla violenza e alla distruzione, ciò avviene perché il vero limite non è stato riconosciuto e rispettato.

Tanzella-Nitti aggiunge il guadagno della nozione di partecipazione, che il pensiero cristiano ha rielaborato dal platonismo, per avere una migliore comprensione dell'autonomia del creato e del rapporto d'indipendenza dal Creatore. La suprema causalità di Dio permette ad ogni effetto creato di partecipare dell'essere e delle sue perfezioni trascendentali prendendone parte, senza esserne una parte. Solo Dio può partecipare l'essere in questo modo incomposto perché, essendo una causa staccata dal mondo, è capace di crearlo ex nihilo, dal nulla. La nozione di partecipazione risolve in modo definitivo la visione panteista, chiarendo che Dio è l'essere di ogni cosa non come costitutivo essenziale, bensì come causa.

Da qui la domanda converge sulla natura di quel limite, ma anche sulla sua riconoscibilità, se sono due (tra Dio e il creato, tra l'uomo e le altre creature) o uno solo. La rivelazione lega strettamente una signoria/trascendenza umana sulle creature alla signoria/trascendenza divina su tutto il creato. Quella umana è ovviamente costituita e donata



dalla divina. L'israelita/umanità impara la propria signoria/trascendenza rispetto alle altre creature scendendo verso le proprie origini tramite l'esperienza del Dio della liberazione, del roveto che arde e non si consuma, che guida le sorti dei popoli, che tutto ha posto, conserva e domina, resistendo ai superbi e facendo grazia agli umili. Sperimentando un Dio signore e trascendente, dovremmo dire propriamente il tre volte santo, egli è condotto a sapere la propria signoria e impara di essere ad immagine e somiglianza di lui. Sperimenta persino che quegli si fa difensore e custode dell'uomo/donna, anche quando questi fosse assassino e gli si ribellasse, ma guarda dall'alto la pretesa di costruire dal basso una torre che giunga fino a lui, disperdendone il tentativo con un piccolo soffio, che suona ancora come protezione dell'umano da se stesso.

Questa signoria/trascendenza dell'uomo su tutte le creature trova soprattutto il fondamento



nella chiamata alla comunione con Dio, destinazione già contenuta nell'atto creatore. Tale realizzazione suprema e definitiva è conosciuta soltanto alla luce dell'incarnazione del Figlio eterno in forma umana.

«La relazione del Figlio al Padre non è superabile da alcun'altra forma di rapporto con Dio e l'uomo già come tale è ormai elevato al di sopra del mondo della natura e in certo senso al di sopra dei rapporti di potere vigenti nel mondo sociale. Il fatto che egli sia destinato alla comunione con Dio rende la sua vita, nella persona di ciascun individuo, inviolabile. È essa quella che giustifica una dignità che noi riconosciamo propria e imperdibile in ogni persona umana» (W. PANNENBERG).

Se nella risurrezione di Cristo questo compimento del destino umano è definitivo, allora l'intera causa umana, e del creato che in lui si riassu-

me, è messa al sicuro da ogni minaccia o, quanto meno, dalla possibilità che la minaccia raggiunga il suo scopo. Non solo, pertanto, la chiave del proprio esistere non è nelle mani dell'umano, e ancor meno lo è la sua conoscenza, a lui soltanto rivelata, ma non è neanche nelle sue mani la distruzione di sé.

Di contro, però, assistiamo a una catena inarrestabile di violenza e morte in ogni angolo della storia, alla presenza spesso dominante del dolore e del disordine, con la trafiggente percezione di non riuscire ad aver ragione degli effetti devastanti di ciò che possiamo riassumere con il termine male. *«La tematizzazione biblica, e soprattutto cristiana, del male come peccato, cerca le radici del male nell'uomo stesso, anzi in linea di principio in ciascun uomo, e non semplicemente negli altri» (W. PANNENBERG)*, o all'esterno in strutture sociali. Ciò mostra che la questione è legata a quella della signoria/trascendenza, che è dentro l'uomo stesso, al tentativo di ignorare il fatto che essa è donata, appropriandosene come assoluta. La conseguenza è il totale disorientamento, compreso il fatto di non individuare più l'esistenza e la collocazione di un limite.

Il cristianesimo per male/peccato non intende soltanto fenomeni manifesti, anche perché raramente esso si manifesta in tutta la sua virulenza, né intende solo le colpe attuali dei singoli, che altrimenti potrebbero essere facilmente estirpabili bloccando e condannando costoro. **Il cosiddetto peccato originale intende l'universalità e, quindi, la solidarietà di tutti con il male che precede ogni agire individuale e che la legge fa emergere.** Con AGOSTINO D'IPPONA il cristianesimo ha individuato la radice di ogni male nell'arbitrarietà umana con la quale egli si pone al centro il proprio io, sfruttando ogni creatura come mezzo in vista della propria affermazione, un «amor sui propter se», direbbe BERNARDO DI CHIARAVALLE. Ecco perché la radice in ultimo è svelata come un tentativo di farsi eguali a Dio, un vedere Dio come qualcuno che sbarrava la strada all'umano verso la propria felicità, senza riconoscere che in questa spinta alla felicità si nasconde una brama di affermazione di sé, percorribile grazie al libero arbitrio ricevuto, ma letale negli esiti. Cadendo la signoria/limite/trascendenza divina cade contemporaneamente quella umana, e cade insieme la capacità di riconoscere tutto questo, oltre a non poter porvi rimedio. L'uomo non conosce più il dono, la gratuità e la correlativa libertà. Questa dinamica si rende pienamente manifesta nel processo che conduce

alla condanna e all'uccisione dell'uomo-Dio, Gesù di Nazareth. Lì emerge contemporaneamente quel che dalle prime pagine delle Scritture si narra, che cioè Dio interviene continuamente e dalle origini a salvare, a porre rimedio a questo processo che sembrerebbe avviato alla catastrofe.

Nella capacità di autonomia creaturale che l'uomo ha ricevuto è insita la possibilità di non tener conto e trasgredire il limite; si innesca così la dinamica del male/peccato il cui aspetto tragico risiede nella differente gradualità del suo manifestarsi e, soprattutto, nell'incapacità umana di individuarne nettamente i contorni e la natura. Questo nuovo modo di vedere, cieco ed empio negli esiti, secondo le Scritture, crede di sapere quali vie conducono alla felicità, all'affermazione di sé, pervenendo allo scontro frontale con la legge di Dio, giudicandola sprezzante della vita. La sua cecità non sa che *«il salario del peccato è la morte»*, come afferma san Paolo (Rm 6, 23), cui fa eco GUARDINI: *«una nebbia infernale rende indistinta ogni cosa»*. Da un sapere che la propria signoria e libertà è costituita nella sovrana volontà di Dio, da cui gli vennero diritto e potere d'andare avanti nel proprio esistere; da un vivere la finitezza quale felicità e potenzialità capace d'ogni adempimento con coraggio e fiducia e gioia (ne è espressione l'Eden), **l'uomo passa all'angoscia, in cui non sopporta il suo esser finito; pretende di non esser più immagine, bensì archetipo, ossia d'essere infinito-assoluto**. Così facendo egli rimane bensì finito, perde però la connessione con la propria origine. **Ora la fiducia si capovolge in hybris, e il coraggio in paura.**

La rivelazione cristiana non fa che illuminare gli abissi di un'iniquità, percepibile indipendentemente dalla conoscenza di fede; se così non fosse, ricorda PANNENBERG, *«i discorsi cristiani che si fanno sul peccato dovrebbero accettare l'accusa che viene da Nietzsche e dai suoi seguaci, cioè di essere finalizzati a screditare la vita stessa»*. BARSOTTI, parlando di una rivelazione cosmica di Dio, insiste sull'ascoltare il linguaggio divino insito nel creato, rifiutando il quale si rifiuta Dio e alla fine se stesso: *«tolta la creazione Dio non ha rapporto con l'uomo, né l'uomo può stabilire un rapporto reale con Dio. Per questo nella Leggenda del Grande Inquisitore la parola diviene puro silenzio»*.

Come per altri percorsi della ricerca scientifica e tecnologica umana, non meraviglia se assistiamo

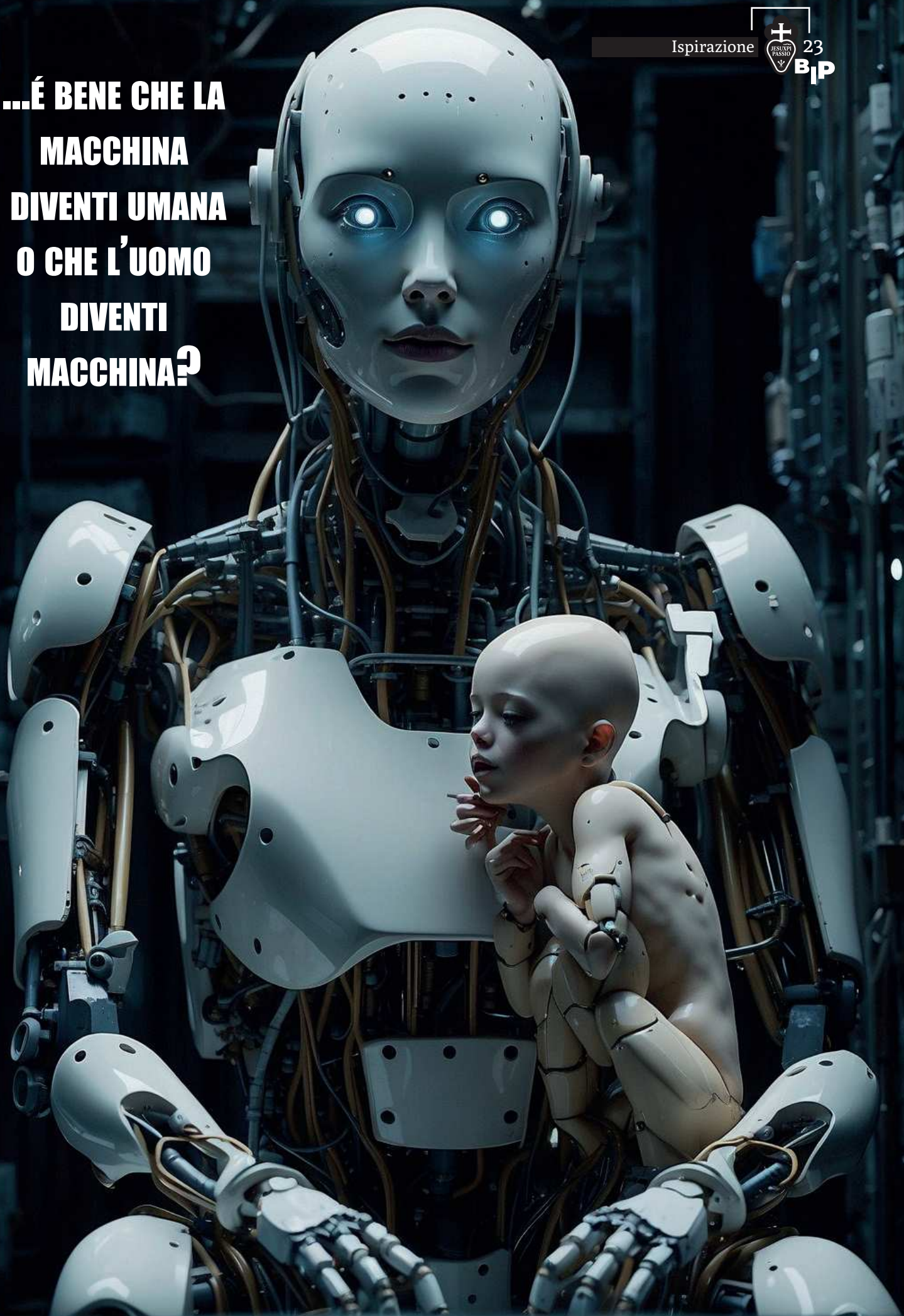
ad atteggiamenti compresi tra il sospetto, la paura o il rifiuto e l'apertura, la curiosità o l'entusiasmo nei riguardi dell'ampio e complesso mondo della IA. Il cammino di quest'ultima è tanto complesso e intrigato quanto lo è quello della vicenda umana, perché il nodo drammatico non sta nelle cose ma dentro l'umano, che nondimeno perviene a sé mediante l'interazione con l'intero creato. Per l'uomo la ricerca di sé non è immediata, ma sempre intessuta di un travagliato e continuo discernimento rispetto a scelte e azioni storiche che vanno soppesate e non operate secondo la loro prima apparenza, laddove possono essere accolte senza comprendere le letali conseguenze che recano o essere bandite e persino demonizzate, precludendo o ritardando grandi benefici per l'umanità.

Non è minimamente ipotizzabile che l'atto della produzione di macchine di IA e il suo risultato siano comparabili con l'atto creativo per il quale esiste l'umano, con una dignità che in ultimo si fonda nella sua destinazione alla comunione con Dio. Ma è senza dubbio utile e doveroso che si scoprano aspetti e dinamiche delle creature, compresa quella umana, che ci sono ignoti, che ci potrebbero proiettare in modi di vivere anche molto diversi rispetto a quelli cui siamo abituati fino ad ora, con i rischi talvolta dolorosi che il cammino umano conosce e talvolta rimuove e dimentica. Rimane sempre per tutti quale supremo compito etico il vigilante discernimento di quel che si annida e nasconde nel cuore umano e che si oggettiva nelle opere delle sue mani.

Se la teologia cristiana pone al centro della riflessione del rapporto uomo-macchina la questione dell'origine (della creazione) e del limite (all'arbitrio dell'uomo che vuole farsi Dio), la filosofia integra la teologia cercando, nell'orizzonte della ragione complementare alla fede, di delimitare il confine della persona e della natura umana rispetto alla macchina.

Emerge l'interrogativo: potrà una macchina pensare come l'uomo? Si tratta di un interrogativo tecnico se per possibile si intende tecnicamente realizzabile. Ma non è di questo che si occupa la filosofia. La domanda della filosofia è antropologica: **l'uomo è riducibile a macchina?** La domanda morale è la seguente: **ammesso che la macchina possa diventare tecnologicamente simile all'uomo, è bene che la macchina diventi umana o l'uomo diventi macchina?** †

**...É BENE CHE LA
MACCHINA
DIVENTI UMANA
O CHE L'UOMO
DIVENTI
MACCHINA?**



IL NOSTRO POSTO NELLA CHIESA (C/6)





ANTONIO
MUNDUATE, CP

LA NOSTRA CONSACRAZIONE ALLA PASSIONE DI CRISTO (C/5)

Guardando indietro, abbiamo appena celebrato i 40 anni dall'approvazione delle nostre Costituzioni (02/03/1984); guardando avanti, chiuderemo l'anno santo 2025 coincidendo con i 60 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II (08/12/1965).

Offro questa riflessione collegando entrambi gli eventi. Oltre a citazioni, riferimenti, vocabolario, linee guida... dei documenti del Concilio Vaticano II presenti nelle nostre Costituzioni, possiamo dire che ciò che è più importante è che il Concilio Vaticano II ci ha aiutato a riscoprire la nostra vocazione nella Chiesa, il nostro posto nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Il Padre Gabriele Cingolani scriveva: *La Chiesa e il mondo ci interpellavano, obbligandoci a riprendere coscienza del nostro ruolo e a esprimere nuovamente la nostra identità. Era necessario presentare con chiarezza il nostro particolare "luogo" di inserimento nella comunione ecclesiale. La novità più originale è stata quella di aver ribadito, nel contesto teologico ed ecclesiale odierno, che la passione di Gesù è il valore fondamentale intorno al quale si costruisce l'unità della nostra vita*¹.

Questo posizionare, riscoprire la nostra vocazione nella Chiesa che emerge dal Concilio Vaticano II, la riassumo in due elementi: la nostra consacrazione alla Passione e al Mistero Pasquale. Su questi argomenti ha riflettuto in vari articoli e interventi il Padre José Luis Quintero, C.P.; si può rileggere la sua riflessione al 46° Capitolo generale (2012)².

Le Regole e le Costituzioni precedenti al Concilio, anche se approvate nel 1959, raccolgono i termini e la teologia del tempo di san Paolo della Croce. Non troviamo riferimenti diretti alla consacrazione, al battesimo, ai sacramenti, alla Chiesa... Potremmo vedere un lontano riferimento al battesimo nell'affermazione che apre la Regola: ***Questa Congregazione ha lo stesso fine di ogni cristiano, e deve essere il principale di ogni chierico: adempiere fedelmente i precetti della Legge di Dio e i consigli evangelici, secondo le forze di ciascuno e secondo le esigenze del proprio stato.***

Le affermazioni del Concilio (LG 44):

IL CRISTIANO, MEDIANTE I VOTI, FA UNA TOTALE CONSACRAZIONE DI SÉ A DIO... CON UN TITOLO NUOVO E SPECIALE... PER LA PROFESSIONE DEI CONSIGLI EVANGELICI SI CONSACRA PIÙ INTIMAMENTE AL SERVIZIO DI DIO...

riferite alla consacrazione religiosa come pienezza della consacrazione battesimale, sono entrate pienamente nelle nostre Costituzioni (C/7).

Ma nelle nostre Costituzioni, prima di raccogliere questo contenuto della consacrazione battesimale e religiosa, viene introdotto il tema della nostra consacrazione passionista. È curioso che i numeri 5-6 siano sotto il titolo 'La nostra consacrazione alla Passione di Cristo', e solo

1) P. Gabriele Cingolani, C.P., Documento Capitolare, Capitolo primo. La vocazione passionista. Comento, C.I.P.I., Roma 1978, pp. 12-15.

2) P. José Luis Quintero, C.P., Reflexión sobre el patrimonio espiritual de la Congregación. 46 Capítulo General 2, Documentos y Crónica. Roma, 2012, pp. 167-214.

dopo questa consacrazione passionista, nei numeri 7-9, si affronta la consacrazione battesimale e la sua conferma attraverso la professione religiosa. Anche se possa sembrare esagerato, è come se si dicesse: prima passionisti, poi religiosi.

In generale, gli istituti religiosi che hanno un voto particolare lo presentano come un quarto voto, un'aggiunta... dopo il terzo viene il quarto, persino in alcuni casi il quinto, sia per quanto riguarda le Costituzioni che nella formula della professione religiosa³.

ALCUNI POCCHI ISTITUTI PONGONO IL VOTO PARTICOLARE PRIMA DEI VOTI DI CASTITÀ, POVERTÀ E OBEDIENZA, MA SEMPRE DOPO LA CONSACRAZIONE BATTESIMALE⁴.

Nella famiglia passionista, le Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata seguono il nostro stesso schema⁵, le Suore Passioniste di San Paolo della Croce cambiano un po' lo schema⁶, e l'Istituto delle Religiose della Passione (monache passioniste) dopo aver presentato la consacrazione battesimale e



religiosa nelle sue Costituzioni sviluppa come primo voto la consacrazione alla Passione⁷. Infine, nell'Istituto delle Suore della Croce e della Passione, non si emette il voto passionista.

- 3) I Mercedari, il voto di redenzione dei prigionieri; i Redentoristi, il voto e il giuramento di perseveranza fino alla morte; i Fratelli di San Giovanni di Dio, il voto di ospitalità; i Camilliani, il voto di consacrazione al servizio dei malati.
- 4) I Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle), dopo la consacrazione battesimale e religiosa, presentano il voto di Associazione per il servizio educativo dei poveri e il voto di Stabilità nell'Istituto, sempre prima dei voti di obbedienza, castità e povertà. Le Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata. Costituzioni 4-11: La nostra spiritualità e missione; Costituzioni 12-14: La nostra consacrazione.
- 5) Le Sorelle Passioniste di San Paolo della Croce. Dopo aver menzionato genericamente il voto della memoria passionista e i consigli evangelici (Costituzioni 21), presentano la formula di professione (Costituzioni 22) e poi si concentrano sul voto specifico della Passione, unendolo con la consacrazione battesimale (Costituzioni 23).
- 6) Religiose della Passione di Gesù Cristo. Costituzioni 9-11: Le esigenze della sequela; Costituzioni 12-17: Il voto di promuovere il culto e la grata memoria della Passione e Morte di Gesù.
- 7) Cf. Ignacio Iglesias González, Cuarto voto, en Diccionario teológico de la Vida religiosa. Publicaciones claretianas, Madrid 1989, che alla pag. 471 cita J. G. Gerhartz: In questo voto si concentra come in un unico punto l'intera natura e volontà di un ordine o di un istituto, l'intera "obbligazione regolare", cioè la meta o lo scopo speciale dell'istituto.... concretizza, individualizza, la promessa universale e astratta di povertà, castità e obbedienza, legandole a questa determinata povertà, castità e obbedienza in questo specifico ordine. Se il professo cercasse di vivere i consigli evangelici in modo diverso, agirebbe contro il suo voto.
- 8) Cf. <https://mercaba.org/Mundi/5/pascua.htm>



**NEL NOSTRO CASO,
PRIMA SI STABILISCE
LA CONSACRAZIONE
ALLA PASSIONE E POI
LA CONSACRAZIONE
BATTESIMALE E RELIGIOSA
CON I TRE VOTI
TRADIZIONALI DELLA VITA
RELIGIOSA.**

Il voto specifico non è un'aggiunta numerica: dove ci sono tre cose, ne mettiamo una quarta. Non è nemmeno lo sviluppo del contenuto dei tre voti di base. È, prima di tutto, un'esplicitazione dell'impegno che fonda e dà origine a una determinata forma di sequela di Gesù e un nuovo obbligo volontario, per voto, davanti alla Chiesa. La ragione di essere di questo voto specifico

è mettere in primo piano la coscienza e l'impegno del religioso con il tratto o i tratti specifici della sua identificazione con Cristo e la sua missione: *Con questo voto la nostra congregazione occupa il suo posto nella Chiesa e si consacra completamente a compiere la sua missione (C/6). Con questo senso radicale del voto specifico, questo è indissolubilmente legato alla professione religiosa e addirittura la precede come un'illuminazione globale; allo stesso tempo, con il voto specifico, i tre voti comuni acquistano significato, poiché li stabilizza e li concretizza in modo particolare: Alla luce di questo legame, viviamo i consigli evangelici - povertà, castità, obbedienza -, cercando di adempiere al voto nella vita di tutti i giorni (C/6)⁸.*

NOI, I PASSIONISTI, ABBIAMO IL MISTERO PASQUALE COME CENTRO DELLA NOSTRA VITA (C/65)

Il secondo elemento o linea di riflessione che ci aiuta a situare la nostra vocazione, il nostro posto nella Chiesa è il Mistero Pasquale.

Il 'mistero pasquale' appare come un filo conduttore nei documenti del Concilio. Si utilizza ripetutamente l'espressione *'mysterium paschale'* come designazione sintetica dell'evento della salvezza cristiana nei suoi aspetti più essenziali: il mistero pasquale della passione, morte, resurrezione e ascensione di Cristo è il compimento dell'opera redentrice di Cristo prefigurata nell'Antico Testamento e consistente nella vittoria sulla morte e nella concessione della vita (SC 5). Di conseguenza, quel mistero è l'origine della Chiesa e dei sacramenti, del battesimo e dell'eucaristia soprattutto (SC 5, 10, 47, 61). Da ciò deriva il carattere pasquale della vita cristiana, che è partecipazione sacramentale ed esistenziale al mistero pasquale di Cristo, a cui i cristiani si incorporano attraverso il battesimo e l'eucaristia (SC 6), e che loro, in virtù di un'unione con Cristo (che in qualche modo riguarda anche i non cristiani), devono riprodurre concretamente nella vita di tutti i giorni (GS 22, 38, 52), così come fecero esemplarmente i santi (SC 104). Ciò è reso possibile dalla liturgia, i cui due fulcri - la messa settimanale della domenica e la Pasqua annuale - celebrano e rappresentano il mistero pasquale (SC 106 ss., 119, 102), nel quale i sacerdoti e i vescovi devono introdurre i fedeli mediante la predicazione (OT 8: CD 15; AG 14)⁹.

Se guardiamo alle nostre Costituzioni, esse fanno riferimento al 'mistero' dodici volte: mistero di Dio (C/8), Mistero Pasquale (C/9, 39, 65), mistero salvifico/di salvezza (C/38, 65, 82), mistero cristiano (C/41), mistero della Croce (C/53, 64), mistero della Passione (C/56) e mistero di Cristo (C/71).

Attraverso il battesimo siamo stati immersi nella dinamica di questo mistero (C/7), osservando i consigli evangelici manifestiamo il Mistero Pasquale (C/9), nella vita di preghiera ci uniamo al Mistero Pasquale (C/39), nella messa rinnoviamo il mistero del sacrificio redentore di Cristo (C/42), con la preghiera mentale ci configuriamo meglio alla morte e resurrezione di Cristo (C/50)... un mistero che viene annunciato, proclamato con la nostra vita e apostolato, quindi presentato come centro della nostra vita passionista (C/65). Uno schema molto simile a quello che troviamo nei documenti del Concilio Vaticano II.

Il Mistero Pasquale appare tre volte nel testo costituzionale: numeri 9, 39 e 65. Un dettaglio importante è il fatto che venga sempre scritto con le maiuscole¹⁰. Questo dato ci invita a pensare che così come il mistero pasquale è il centro della vita della Chiesa, della liturgia, il mistero al quale ci incorporiamo attraverso il battesimo per riprodurlo nelle nostre vite e annunciarlo... allo stesso modo il mistero pasquale è il filo conduttore della nostra vita passionista.

In C/65 si afferma che *i Pasionisti hanno il Mistero Pasquale come centro della loro vita. Sembra che si stia indicando la ragione d'essere della nostra Congregazione nella Chiesa. In precedenza, in C/9, facendo riferimento alla*

9) Nella traduzione delle Costituzioni in spagnolo si segue lo stesso criterio e "Mistero Pasquale" viene sempre scritto con le iniziali maiuscole, mentre nella traduzione in italiano viene scritto con iniziali maiuscole solo al C/9. Per chi avrà la responsabilità futura, dato che il 47° Capitolo Generale (2018) ha stabilito che: "Il testo ufficiale delle Costituzioni e degli Statuti Generali è quello scritto nella lingua italiana (EG/2)", sarà necessario rivedere tale traduzione in italiano, poiché da questa decisione è la base per tutte le altre traduzioni.

10) LG 3: L'opera della nostra redenzione si compie ogni volta che viene celebrato sull'altare il sacrificio della croce, per mezzo del quale Cristo, che è la nostra Pasqua, è stato immolato.

11) SC: Il nostro Salvatore all'Ultima Cena... istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, con il quale avrebbe perpetuato nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e avrebbe affidato alla sua Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e resurrezione (47). Nel giorno del Signore i fedeli devono riunirsi perché, ascoltando la Parola di Dio e partecipando all'Eucaristia, memoria della passione, della resurrezione e della gloria del Signore Gesù (106).

consacrazione battesimale/religiosa, si chiede che l'osservanza dei consigli evangelici diventi una profonda manifestazione, personale e comunitaria, del Mistero Pasquale. La terza referenza la troviamo in C/39: Nella vita di preghiera... ci uniamo alla persona di Cristo, soprattutto nel suo Mistero Pasquale.

Acquista una particolare importanza il fatto che questa centralità del Mistero Pasquale la troviamo nell'ambito dell'apostolato.

GIÀ PRIMA, IN C/2, CI VIENE RICORDATO CHE LA CHIESA HA APPROVATO LA NOSTRA CONGREGAZIONE PER LA MISSIONE DI ANNUNCIARE IL VANGELO DELLA PASSIONE CON LA VITA E L'APOSTOLATO E IN C/5 CHE CERCHIAMO L'UNITÀ DELLA NOSTRA VITA E DELL'APOSTOLATO NELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO.

Concludo questa riflessione indicando che manca nelle Costituzioni, e mi sembra importante, un riferimento più diretto all'Eucaristia come "memoria passionis", come Mistero Pasquale. Ci sono alcune allusioni indirette nei numeri 42 e 43, ma non avrebbe fatto male citare o fare riferimento almeno a LG¹¹ e a SC¹²; riferimenti che oggi

troviamo, abbondantemente, nell'Ordinazione Generale del Messale Romano¹³.

Questa mancanza di connessione tra 'Eucaristia' e '**memoria passionis**' continua nei nostri giorni, almeno in molti dei nostri testi¹⁴.

Le Costituzioni 65 affermano categoricamente che **il Mistero Pasquale è al centro della vita dei Pasionisti** e C/43 afferma con altrettanta enfasi che **l'Eucaristia è al centro delle nostre comunità e che, ogni volta che sia possibile, la celebriamo quotidianamente insieme, come atto fondamentale della Comunità**. Ho l'impressione che stiamo rimanendo più nel '**ogni volta che sia possibile**' che nell' '**atto fondamentale della comunità che celebriamo ogni giorno insieme**'. Quando riflettiamo su queste cose, non ci riferiamo a questioni aneddotiche della nostra vita, ma al centro della nostra vocazione passionista, alla nostra ragione d'essere, al luogo, al posto che la Chiesa ci ha assegnato. Non vorremmo correre invano e perdere il nostro centro, il nostro posto nella Chiesa.

Penso che questi due elementi - la Consacrazione alla Passione e il Mistero Pasquale - siano due aspetti della nostra vita passionista su cui dobbiamo continuare a riflettere e approfondire per posizionarci sempre più e meglio nel luogo, nel posto che la Chiesa ci ha assegnato. Un dono del Concilio Vaticano II alla famiglia Pasionista. +

-
- 12) Sono diversi i testi: OGMR 17, 27, 72, 79/3. Per la loro chiarezza e semplicità, cito OGMR 308: Sull'altare o vicino ad esso, si ponga una croce con l'immagine di Cristo crocifisso, che possa essere vista senza ostacoli dal popolo riunito, anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, perché ricordi ai fedeli la passione salvifica del Signore.
- 13) Nel 1986 è stato pubblicato il fascicolo 38 di Studi di Storia e Spiritualità Passionista, il tema: Aspetti pastorali della Memoria Passionis. Nelle sue pagine non c'è alcuna menzione all'Eucaristia come "memoria passionis".
- 14) Amadeo Cencini parlando del modello integratore della formazione afferma in un'intervista su 'La rivista católica' del Seminario Mayor de Santiago de Chile (Julio-septiembre 2003): Al centro della mia vita (in quanto religioso) non c'è soltanto un Dio generico, ma al centro della mia vita c'è la presenza di Dio crocifisso, di Gesù e della croce. Se questo lo dice il P. Cencini a proposito di tutti i religiosi, immaginiamoci cosa significhi per i passionisti.

Trasformazione Educativa nell'Era Digitale: Sviluppo di Contenuti, Temi Emergenti e Piattaforme Virtuali nell'Educazione a Distanza.

Introduzione

L'istruzione a distanza ha subito una significativa metamorfosi negli ultimi anni, spinta dai progressi tecnologici e dalla globalizzazione dell'informazione. In questo contesto è essenziale esplorare le modalità dei contenuti educativi, identificare i temi emergenti ed esaminare il ruolo cruciale che svolgono le piattaforme di formazione virtuale nell'evoluzione dei programmi educativi online.



Modalità dei Contenuti Educativi

Le modalità dei contenuti educativi nell'era digitale hanno subito un'evoluzione impressionante, offrendo una vasta gamma di opzioni per adattarsi a vari stili di apprendimento. L'inclusione di multimedia, simulazioni interattive, realtà virtuale e (gamification) l'applicazione dei meccanismi tipici del gioco ha rivoluzionato il modo in cui gli studenti interagiscono con il materiale didattico. Inoltre, la personalizzazione dei contenuti in base al ritmo di apprendimento individuale ha migliorato l'efficacia dell'insegnamento a distanza. Integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel processo formativo comporta la trasformazione delle discipline, del ruolo del professore e dello studente (Lima, 2017).



JAVIER SOLIS, CP

Le tecnologie dovrebbero facilitare il processo di apprendimento e insegnamento, considerando gli aspetti fisici, funzionali e cognitivi. È anche importante fare affidamento sul pensiero computazionale, ma non vederlo solo come un aspetto informatico. L'informatica riguarda il software, l'hardware, e il pensiero computazionale si sviluppa attraverso attività, giochi e l'aspetto sensorio-motorio, dove si utilizza il pensiero divergente per sviluppare il pensiero computazionale.

La integrazione di risorse online, come biblioteche digitali, basi di dati in tempo reale e piattaforme di collaborazione, ha facilitato l'accesso a informazioni aggiornate e promosso la partecipazione attiva degli studenti. Questo approccio ha trasformato l'istruzione a distanza in un'esperienza più dinamica e arricchente. La creazione di risorse didattiche destinate all'ambiente virtuale emerge come un elemento di vitale importanza in questa modalità educativa. Poiché gran parte del processo formativo avviene in modo autonomo, la concezione e la strutturazione di tali risorse, che costituiscono l'interfaccia di interazione per lo studente, assumono un ruolo essenziale. Questo aspetto richiede una calibrazione minuziosa, mirata a fornire una guida precisa e una motivazione intrinseca che stimoli lo studente a intraprendere un percorso autonomo di apprendimento (del Carmen, 2021).

Lo scienziato Kai-Fu Lee esamina il potenziale delle nuove tecnologie per migliorare l'insegnamento e facilitare il lavoro degli insegnanti. Lee, critico nei confronti della mancanza di adattamento tecnologico nelle aule, propugna un "riavvio" nel sistema educativo. L'esperto sostiene che incorporando l'intelligenza artificiale nell'ambiente educativo, gli insegnanti potrebbero ri-

durre significativamente il loro carico di lavoro, arrivando a risparmiare tra il 40 e il 50% del loro tempo.

Kai-Fu Lee suggerisce che questo tempo liberato dovrebbe essere investito nel rafforzare le relazioni interpersonali, sostenendo che questo approccio rappresenta il futuro dell'istruzione. Inoltre, Lee sottolinea l'importanza di preparare i bambini per un futuro lavorativo in cui la tecnologia svolgerà un ruolo cruciale. Propone un nuovo approccio educativo incentrato sulle "tre C": **curiosità, pensiero critico e creatività**, considerandole abilità fondamentali affinché le nuove generazioni affrontino con successo le sfide di un mondo sempre più tecnologico.

Guarda il video su: <https://youtu.be/9N1iYDHRZ14?si=TWfFAktgnFRcieA>

L'integrazione della tecnologia nell'istruzione richiede una prospettiva critica ed etica, focalizzata sulla formazione degli insegnanti, il riconoscimento della cultura digitale e lo sviluppo di competenze digitali complete. Questo approccio promuove un'istruzione di qualità che risponde alle esigenze della società attuale.



Temi Emergenti per l'Educazione a Distanza

L'evoluzione rapida della società e della tecnologia ha generato la necessità di affrontare temi emergenti nell'ambito dell'istruzione a distanza. L'istruzione sulle competenze del XXI secolo, come l'alfabetizzazione digitale, l'intelligenza emotiva e la risoluzione di problemi complessi, è diventata essenziale per preparare gli studenti alle sfide attuali e future. Insegnare nuove forme di alfabetizzazione digitale dipende dagli approcci degli insegnanti e dai loro mo-

delli culturali. L'alfabetizzazione digitale in una comunità educativa deve facilitare l'apprendimento digitale, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, funzionali e cognitive degli strumenti tecnologici. Inoltre, il pensiero computazionale è essenziale e non si limita all'informatica, poiché coinvolge attività sensoriali e di pensiero divergente.

Le pedagogie emergenti offrono una prospettiva per comprendere le trasformazioni nella direzione e nell'esecuzione dell'insegnamento in relazione allo sfruttamento delle opportunità educative presenti nel loro contesto. Queste opportunità agiscono come intermediari nella connessione tra l'educatore e gli studenti. Questa dinamica porta a una modifica della funzione svolta da questi partecipanti, così come dell'utilizzo degli strumenti forniti dal sistema o dall'ambiente culturale a cui appartengono (Silas, 2020).

Inoltre, l'inclusione di temi come intelligenza artificiale, sostenibilità ambientale ed etica digitale è diventata imperativa. Questi temi non solo offrono una comprensione più profonda del mondo contemporaneo, ma preparano anche gli studenti a contribuire positivamente alla società.

L'utilizzo delle piattaforme di formazione virtuale

Le piattaforme di formazione virtuale hanno svolto un ruolo centrale nel successo dei programmi educativi online. Agevolano la gestione efficiente dei contenuti, l'interazione tra studenti e docenti e la valutazione continua. La varietà di strumenti disponibili, come forum di discussione, videoconferenze e valutazioni online, ha migliorato la comunicazione e la collaborazione tra studenti ed educatori.

L'adattabilità e l'accessibilità di queste piattaforme consentono la partecipazione degli studenti provenienti da tutto il mondo, promuovendo la diversità e il multiculturalismo nell'apprendimento. Inoltre, la raccolta di dati analitici fornisce informazioni preziose sul progresso degli studenti, consentendo interventi personalizzati per massimizzare l'apprendimento (Galan, 2023).

In questo contesto, gli insegnanti sono sfidati dalla necessità di integrare efficacemente gli strumenti tecnologici come supporto essenziale nell'insegnamento educativo. L'adattamento e la trasformazione della concezione tradizionale dell'istruzione sono essenziali per plasmare un nuovo paradigma educativo che prosperi nell'era della cultura digitale, facendo uso di concetti come affordance e promuovendo la letteralità digitale come abilità fondamentale nel processo di insegnamento-apprendimento.

Il processo di apprendimento va oltre la semplice decodifica delle parole. Richiede la comprensione delle pratiche sociali in un contesto culturale attraverso la letteralità. Il termine letteralità comprende un'ampia gamma di abilità legate alla lettura, alla scrittura, alla comprensione e alla creazione di contenuti digitali, nonché alla navigazione delle piattaforme digitali e alla comunicazione efficace nei mezzi elettronici.

L'insegnamento di nuove forme di letteralità dipende dagli approcci degli insegnanti e dai loro modelli culturali. La letteralità digitale in una comunità educativa deve agevolare l'apprendimento digitale, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, funzionali e cognitive degli strumenti tecnologici. Inoltre, il pensiero computazionale è essenziale e non si limita all'informatica, poiché implica attività sensoriali e di pensiero divergente, come definito da Gibson (1977): Nel contesto educativo, il concetto di affordance educativa si amplia per includere non solo le caratteristiche fisiche, ma anche le caratteristiche funzionali e cognitive di uno strumento o tecnologia.

Conclusioni

L'istruzione a distanza ha attraversato una metamorfosi significativa negli ultimi anni, spinta dagli avanzamenti tecnologici e dalla globalizzazione delle informazioni. In questo contesto, risulta cruciale esplorare le diverse modalità dei contenuti educativi, identificare i temi emergenti e analizzare il ruolo fondamentale svolto dalle piattaforme di formazione virtuale nell'evoluzione dei programmi educativi online.

È essenziale che le scuole passioniste adottino una prospettiva proattiva verso l'integrazione delle nuove modalità dei contenuti educativi nell'era digitale. L'inclusione di multimedia, simulazioni interattive, realtà virtuale e gamification può rivoluzionare l'insegnamento e l'apprendimento nelle loro istituzioni. Inoltre, la personalizzazione dei contenuti in base al ritmo di apprendimento individuale può migliorare significativamente l'efficacia dell'istruzione a distanza.

È fondamentale formare il personale docente, compresi insegnanti e direttori, nell'uso di queste tecnologie e promuovere la creatività nella creazione di risorse didattiche destinate all'ambiente virtuale. Allo stesso modo, è essenziale promuovere una visione etica e critica nell'uso della tecnologia educativa, concentrandosi sullo sviluppo integrale degli studenti.

È necessario essere attenti ai temi emergenti nell'istruzione a distanza, come l'alfabetizzazione digitale, l'intelligenza emotiva e l'etica digitale. Questi temi non solo offrono una comprensione più profonda del mondo contemporaneo, ma preparano anche gli studenti a contribuire positivamente alla società.

“Alfabetizzazione digitale, intelligenza emotionale”

È cruciale promuovere una pedagogia emergente che consenta di comprendere e sfruttare le opportunità educative presenti nel contesto. Ciò comporterà una modifica del ruolo svolto dagli educatori e un uso efficace degli strumenti tecnologici disponibili.

Le piattaforme di formazione virtuale sono strumenti essenziali nel contesto dell'istruzione a distanza. Facilitano la gestione efficiente dei contenuti, l'interazione studente-docente e la valutazione continua. **Pertanto, è fondamentale che le scuole passioniste adottino e sfruttino queste piattaforme per arricchire l'esperienza educativa dei loro studenti. È essenziale formare il personale docente nell'uso efficace di queste piattaforme e promuovere una cultura di collaborazione e partecipazione tra studenti ed educatori. Inoltre, la raccolta di dati analitici può fornire informazioni preziose sul progresso degli studenti, consentendo interventi personalizzati per massimizzare l'apprendimento.**

In conclusione, la trasformazione educativa nell'era digitale offre innumerevoli opportunità per le scuole passioniste. Adottando una prospettiva proattiva verso l'integrazione delle nuove modalità dei contenuti educativi, affrontando i temi emergenti e sfruttando le piattaforme di formazione virtuale, i nostri Istituti e Scuole possono preparare i loro studenti alle sfide e alle opportunità del XXI secolo.

Sono certo che queste raccomandazioni saranno utili per il continuo sviluppo dell'istruzione a distanza negli Istituti o Scuole passioniste. Sono convinto che, lavorando insieme, possiamo promuovere una trasformazione significativa nel processo educativo e contribuire allo sviluppo integrale dei nostri studenti che compongono la Comunità educativa. +

VIVE COM PAIXÃO!

LECTIO DIVINA DO MISTÉRIO PASCAL DE JESUS, SEGUNDO SÃO MATEUS



La lectio divina che p. Nuno ci offre é un eccellente itinerario quaresimale, ben scritto e presentato pedagogicamente, che dobbiamo seguire per vivere con Cristo e che Cristo ha voluto vivere con noi e per noi.

Seguendolo avremo sicuramente la Pasqua – e ci sarà Pasqua per molti!

Cardinale Manuel José Macário do Nascimento Clemente, patriarca emerito di Lisbona (Portogallo) +



Librado Cuadrasal

L'IDENTITÀ CARISMATICA PASSIONISTA



ASPETTI TEOLOGICO-SPIRITUALI
E PEDAGOGICO-FORMATIVI

*Presentazione di Joachim Rego cp
Prefazione di Beppe M. Roggia sdb
Postfazione di Paul Francis Spencer cp*



Father Librado Jr. Cuadrasal, born in Romblon (Philippines) on 30 March 1973, is a religious of the Congregation of the Passion of Jesus Christ. He completed his entire religious formation in Italy from 1992 to 2000. He received a Baccalaureato in Philosophy (1994) and in Sacred Theology (1998) at the Pontifical Lateran University, a Licentiate in Spiritual Theology at the Pontifical Institute of Spirituality Teresianum (2006), and a Three-year degree in Educational Sciences with a specialization in Pedagogy for the formation of Vocations at the Salesian Pontifical University (2011). +

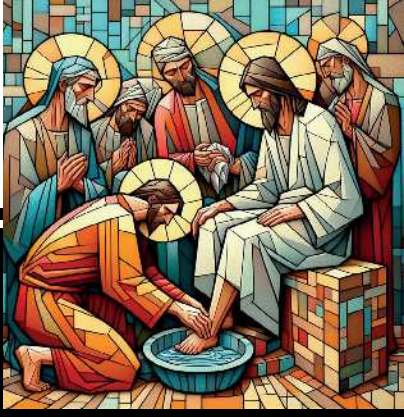




DOMENICA DELLE PALME

Ss. Giovanni e Paolo, Roma





Curia



GIOVEDÌ SANTO

Ss. Giovanni e Paolo, Roma



VENERDÌ SANTO

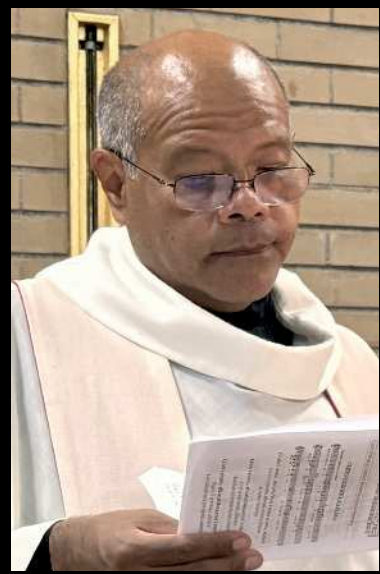
Ss. Giovanni e Paolo, Roma



SABATO SANTO

Ss. Giovanni e Paolo, Roma





Riunione del Consiglio Generale con la Commissione Preparatoria del CAPITOLO GENERALE 2024

29 - 31 Gennaio 2024 Roma, Italia.





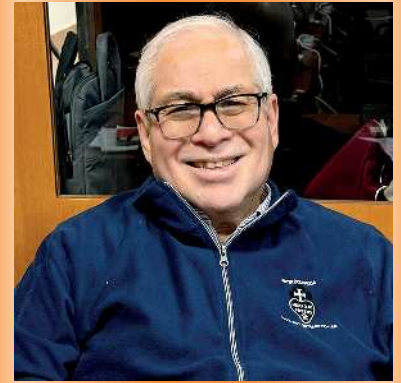
P. GREGOR LENZEN (CCH)



TARCISIO H. GAITÁN BRICEÑO (SCOR)



YOSEPH PEDHU (PASPAC)



CLEMENTE BARRÓN (CJC)



ALESSANDRO CANCELLI (MAPRAES)



P. ELIE MUAKASA NGUMBA (CPA)





MASSIMO PARISI, CP



Maria Maddalena Frescobaldi Capponi

VENERABILE

Giovedì 14 marzo, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza il Sommo Pontefice ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, fondatrice dell'Istituto delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce.

La Serva di Dio nacque l'11 novembre 1771 a Firenze da aristocratici fiorentini. Il 3 novembre 1790 si unì in matrimonio col marchese Pier Roberto Capponi. Nel 1803 Maddalena aderì al Movimento dell'Amicizia Cristiana di Firenze. Nel

1806, mossa dallo Spirito, cominciò ad andare all'ospedale Bonifazio a servire le donne malate; qui si imbatté direttamente col dramma della prostituzione. Altre amiche, spinte dal suo esempio, la seguirono.

Sostenuta e incoraggiata dal direttore spirituale si donò a questa missione, senza mai trascurare i suoi doveri di sposa, di madre e di dama di corte. Affittò una casa dove accolse e istruì giovani donne, che volevano ritornare ad una vita cristiana. La sua arma vincente fu l'amore misericordioso del Crocifisso e della Madre Addolorata. Chiamò 'figlie mie' quelle donne che molti suoi concittadini definivano 'fogne'. Alcune di loro, convertite a nuova vita, le manifestarono il desiderio

di ridonare al Signore la loro esistenza per poter essere a loro volta di aiuto a tante altre sorelle rimaste sulla strada e impegnarsi per la loro salvezza.

Nel 1814 sottopose il suo progetto a favore delle ex prostitute al Sommo Pontefice Pio VII, il quale diede la sua benedizione e l'anno successivo avvenne la vestizione delle prime quattro giovani, che chiamò Ancille Passioniste. Nel 1817 chiese ed ottenne di affiliare la piccola comunità alla Famiglia Passionista, mentre nel 1819 ottenne il riconoscimento giuridico dell'opera. Nel 1821 presentò il testo delle Costituzioni, redatte sulla falsariga di quelle delle claustrali passioniste, all'approvazione del Pontefice Pio VII. Dopo la morte del marito nel 1825, si dedicò totalmente alla Fondazione.

FONDATRICE DELLE SORELLE PASSIONISTE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Nel 1832, alla vista di alcune bambine oziose nel villaggio di San Romano di Pisa, aprì e sostenne a sue spese una scuola femminile per accogliere gratuitamente le bambine povere e istruirle nella missione di future educatrici dei loro figli. Nel 1835 fu colpita da una lunga malattia. Lineare e fedele, tutta l'esistenza della Seva di Dio fu radicata nella fede, nella preghiera, nei sacramenti e permeata della carità verso Dio e verso il prossimo. Tutto accettò serenamente dalle mani di Dio, Padre di misericordia. Consegnò la sua esistenza al Padre l'8 aprile del 1839 e venne sepolta nel cimitero del Ritiro come aveva desiderato.

La sua morte fu pianta dalla famiglia, dalle Ancille Passioniste e da tanta povera gente.

In virtù della fama di santità goduta in vita e dopo la morte, si è istruita la Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio. L'inchiesta diocesana si è istruita presso il Tribunale dell'Arcidiocesi di Firenze, dal 28 marzo 2009 al 19 febbraio 2011. Questa Congregazione delle Cause dei Santi ha emesso il Decreto sulla validità giuridica dell'inchiesta il 9 giugno 2012. Preparata la Positio, si è discusso, secondo le norme consuete, se la Serva di Dio abbia praticato le virtù cristiane in grado eroico. È stata sottoposta all'esame dei Consultori Storici il 26 gennaio 2021 e quindi alla valutazione dei Consultori Teologi il 15 dicembre 2022. La sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi si è celebrata il 12 marzo 2024. +

PATRICIA
GILLIS

MORENDO CON CRISTO RISUSCITERÒ CON LUI

(Patricia (Patty) Gillis è Presidente del consiglio del St. Paul of the Cross Passionist Retreat and Conference Center Detroit, Michigan).

Sono cresciuta nella periferia di Detroit e ho incontrato i Passionisti nella parrocchia di San Maurizio in Livonia nel 1963. I Passionisti sono stati la presenza pastorale positiva nella nostra parrocchia durante tutta la mia adolescenza. Molti parrochiani hanno partecipato ai ritiri al *St. Paul Retreat*, compresi i miei genitori. Diverse volte ho partecipato a un ritiro con mia madre.

Dopo il college, sono andata a vivere e lavorare a Detroit come assistente sociale e ministro pastorale. Ho lavorato e pregato spesso con comunità religiose femminili, il che mi ha portato a diventare una associata dei Domenicani di Adrian nel 1993. Mi sono rimessa in contatto con i Passionisti nel 2012 quando mi è stato chiesto di assistere al programma quaresimale "*Quaresima 4.5*" presso il Centro Passionista per Ritiri. Nel 2013 sono stata invitata a far parte del Consiglio di amministrazione del St. Paul. Nel 2017 ho iniziato il mio secondo mandato biennale come presidente del consiglio.

Come membro del consiglio, ho il compito di garantire che il cuore e lo spirito della missione passionista siano portati avanti al St. Paul. Per me, questa è l'esperienza concreta dell'amore di Gesù espresso attraverso una spiritualità cristocentrica di compassione, ospitalità, servizio a tutti, in un ambiente tranquillo e orante.

Come giovane assistente sociale, parte della mia motivazione era il "*bisogno di essere necessaria*", quindi mi sono offerta volontaria per il Dipartimento per gli abusi e l'abbandono dei minori.

Dopo aver visto per 12 mesi i bambini soffrire e due bambini morire, ero esausta. Un Venerdì Santo, stavo andando in giro, facendo telefonate alle famiglie che servivo, e c'era una funzione religiosa sulla mia autoradio. **Mentre pregavo, mi è stata data la grazia di vedere che Gesù stava ancora soffrendo nelle mie famiglie e in me, e che eravamo tutti ai piedi della croce.** Ho ricevuto il coraggio di cui avevo bisogno per continuare.

Lavoro con tanti cristiani sostenuti dalla "sapienza della Croce". Ho imparato che la sofferenza non deve essere tragica, che "morendo con Cristo, risorgerò con Lui". Dio è sempre all'opera in ogni situazione, soprattutto nella più dolorosa, per portare guarigione e nuova vita. Cerco e celebro le Pasque che arrivano sempre.

Sono molto felice di far parte della missione e della spiritualità passionista che proclamano questa realtà. A St. Paul, migliaia di persone ogni anno ascoltano il messaggio dell'amore di Gesù Crocifisso, un messaggio che porta speranza, guarigione e pace alla gente di Detroit e a tutta la nostra regione. +



Professioni

Ordinazioni

01/11/2023

31/03/2024

Profesión Temporal

Cl. Pedro Henrique Do Nascimento Antunes
GETH 06/01/2024

Cl. Fernando Xavier
GETH 06/01/2024

Cl. Willian Fidelis De Farias
GETH 06/01/2024

Cl. Julio Manuel Muculi
GETH 06/01/2024

Cl. José Romário Carneiro Da Silva
GETH 06/01/2024

Cl. Francisco Cerritos Basilio
SCOR 27/01/2024

Cl. Mario Díaz del Campo Gonzáles-Gallego
SCOR 27/01/2024

Cl. Milciades Enrique Tenorio Gaitán
SCOR 27/02/2024

Cl. Edward Linden
SPIR 15/01/2024

Cl. Christoper Urap Kaire
SPIR 27/02/2024

Profesión Perpetua

Cl. Oscar Armando Paz Rivera
SCOR 11/02/2024

Cl. Valter Cavalcanti de Albuquerque
GETH 15/03/2024

Cl. Aurino Francisco de Oliveira Silva
GETH 15/03/2024

Cl. Josè Eduardo Laureano Soares
GETH 15/03/2024

Cl. Anderson Carlos Ramos
GETH 15/03/2024

Cl. Carlos Andrés Becerra Cerón
SCOR 17/03/2024

Cl. Francisco Maria (Aurino) de Oliveira Silva
GETH 15/03/2024

Cl. Christudasan Joseph Joseph
THOM 17/03/2024

Cl. Alphin Judson Kandancherry
THOM 17/03/2024

Cl. Don Peter P. D Pandyalakal
THOM 17/03/2024

Ordenación Diaconal

Diac. Orlando Mirón Olmos
SCOR 18/11/2023

Diac. Luis Alonso Santiago Chicas
SCOR 18/11/2023

Diac. Salvatore Bonadonna
MAPRAES 16/12/2023

Diac. Kingsley Chukwuekwu
MAPRAES 16/12/2023

Diac. Gianluca Mirra
MAPRAES 16/12/2023

Diac. Fabio Santoro
MAPRAES 16/12/2023

Diac. Jorge David Martínez Sánchez
SCOR 20/01/2024

Diac. Valter Cavalcanti de Albuquerque
GETH 16/03/2024

Diac. Aurino Francisco de Oliveira Silva
GETH 16/03/2024

Diac. José Eduardo Laureano Soares
GETH 16/03/2024

Diac. Anderson Carlos Ramos
GETH 16/03/2024

Diac. John the Baptist (Anh Phi) Cao
SPIR 22/03/2024

Cl. Christudasan Joseph Joseph
THOM 18/03/2024

Cl. Alphin Judson Kandancherry
THOM 18/03/2024

Cl. Don Peter P. D Pandyalakal
THOM 18/03/2024

Ordenación Sacerdotal

Sac. André Luiz de Souza Muniz
GETH 16/12/2023

Sac. Pedro Lucau Canganjo Massuca
MAPRAES 07/01/2024

Sac. Nicodemas Balama
GEMM 25/01/2024

Sac. Víctor Alfonso Caballero Cruz
SCOR 10/02/2024

Sac. Víctor Fernando Monasterios
SCOR 10/02/2024

Sac. Abiyouth Raj
THOM 27/12/2023

Sac. Noble Manayath
THOM 08/01/2024

Sac. Prem Prakash Besra
SCOR 20/01/2024

01/11/2023

Obitus

31/03/2024

Obdormivit in Domino

† 20/11/2023

Sac. RALPH EGAN

AD 90 ANNOS • Prov. PATR

VOTA NUNCUPAVERAT 12/09/1951

† 20/11/2023

Sac. ANTONIO LORETO

AD 81 ANNOS • Prov. MAPRAES

VOTA NUNCUPAVERAT 27/09/1962

† 25/11/2023

Sac. FRANCIS X. KEENAN

AD 90 ANNOS • Prov. CRUC

VOTA NUNCUPAVERAT 09/07/1954

† 19/12/2023

Sac. PAUL CHENOT

AD 79 ANNOS • Prov. PAUL

VOTA NUNCUPAVERAT 15/08/1965

† 25/12/2023

Sac. JAMES FEEHAN

AD 86 ANNOS • Prov. PATR

VOTA NUNCUPAVERAT 24/09/1958

† 29/12/2023

Fra. ATANASIO (MARIO) CEMPANARI

AD 99 ANNOS • Prov. MARAES

VOTA NUNCUPAVERAT 29/09/2010

† 04/01/2024

Sac. VICENTE CORDELLAT CLEMENTE

AD 89 ANNOS • Prov. SCOR

VOTA NUNCUPAVERAT 07/10/1952

† 06/01/2024

Sac. ANTONIO GRACIA CALAFAT

AD 91 ANNOS • Prov. SCOR

VOTA NUNCUPAVERAT 14/09/1951

† 12/01/2024

Sac. AUGUSTO JOSÉ CANALI

AD 75 ANNOS • Prov. GETH

VOTA NUNCUPAVERAT 13/01/1974

† 13/01/2024

Sac. MATIAS TERSTAPPEN

AD 96 ANNOS • Prov. SPE

VOTA NUNCUPAVERAT 08/09/1951

† 22/01/2024

Sac. ELEUTERIO (FRANCISCO)

LARRUSKAIN GARITAGOITIA

AD 95 ANNOS • Prov. SCOR

VOTA NUNCUPAVERAT 09/08/1948

† 23/01/2024

Sac. KENNETH O'MALLEY

AD 88 ANNOS • Prov. CRUC

VOTA NUNCUPAVERAT

09/07/1957

† 25/01/2024

Sac. FERNANDO TACCONE

AD 84 ANNOS • Prov. MAPRAES

VOTA NUNCUPAVERAT

22/09/1958

† 30/01/2024

Sac. CLAUDIO VERDUCCI

AD 91 ANNOS • Prov. MAPRAES

VOTA NUNCUPAVERAT 06/11/1949

† 02/02/2024

Sac. MARTIN BIALAS

AD 84 ANNOS • Prov. VULN

VOTA NUNCUPAVERAT 03/09/1963

† 29/02/2024

Sac. MARK WHELEHAN

AD 98 ANNOS • Prov. PATR

VOTA NUNCUPAVERAT 07/11/1947

† 23/01/2024

Sac. ROBERT CROSSMYER

AD 77 ANNOS • Prov. CRUC

VOTA NUNCUPAVERAT 19/08/1984

† 25/03/2024

Sac. WŁADYSŁAW ZYŚK

AD 83 ANNOS • Prov. ASSUM

VOTA NUNCUPAVERAT 29/09/1960

† 27/03/2024

Sac. LUIZ CARLOS MENEGHETTI

AD 70 ANNOS • Prov. EXALT

VOTA NUNCUPAVERAT 22/01/1978



01/11/2023

Obitus

31/03/2024

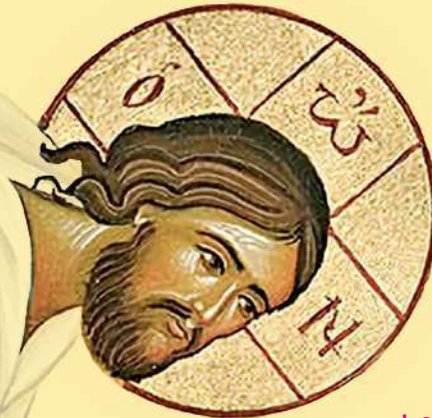
Moniales et Sorores Defunctae

† 15/11/2023

SR. ELZIRA DA COROAÇÃO DE ESPINHOS TOSIN
 AD 88 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 17/07/1955.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE
 PROV. CUORE IMMACOLATO DI MARIA
 (BRASILE)

† 19/11/2023

SR. MARIA MAGDALENA DELLA CROCE ROSNIWATI
 AD 62 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 27/06/1993.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE
 PROVINCIA SAN GIUSEPPE (INDONESIA)



† 01/02/2024

SR. CRISTINA DELLA SS. TRINITÀ (GAETANA CATHERINA) MWATANO KIANGA
 AD 77 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 14/05/1970.
 CONGREGATIO MONIALIUM PASSIONISTARUM TARQUINIA (ITALIA)

† 23/11/2023

SR. MARIA MERCEDES (FERNANDA) NESTI
 AD 86 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 12/09/1959.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE (SIGNA)
 PROVINCIA DELLA VERGINE ADDOLORATA

† 01/03/2024

SR. MARCELLA ROE
 AD 89 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 10/05/1955.
 INST. SORORUM SS. CRUCIS ET PASSIONIS D.N.I.C.
 DUBLIN, IRELAND

† 11/12/2023

SR. MARIA MATILDE DELLA PASSIONE BRAGHI
 AD 103 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 16/02/1948.
 CONGREGATIO MONIALIUM PASSIONISTARUM OVADA (ITALIA)

† 18/03/2024

SR. ANTOINETTE MARIE DU CŒUR DOULOUREUX ET IMMACULÉE DE MARIE CESBORN
 AD 90 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 19/09/1961.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE
 VICE PROVINCIA DI CZESTOCHOWA (BELGIO)

† 03/01/2024

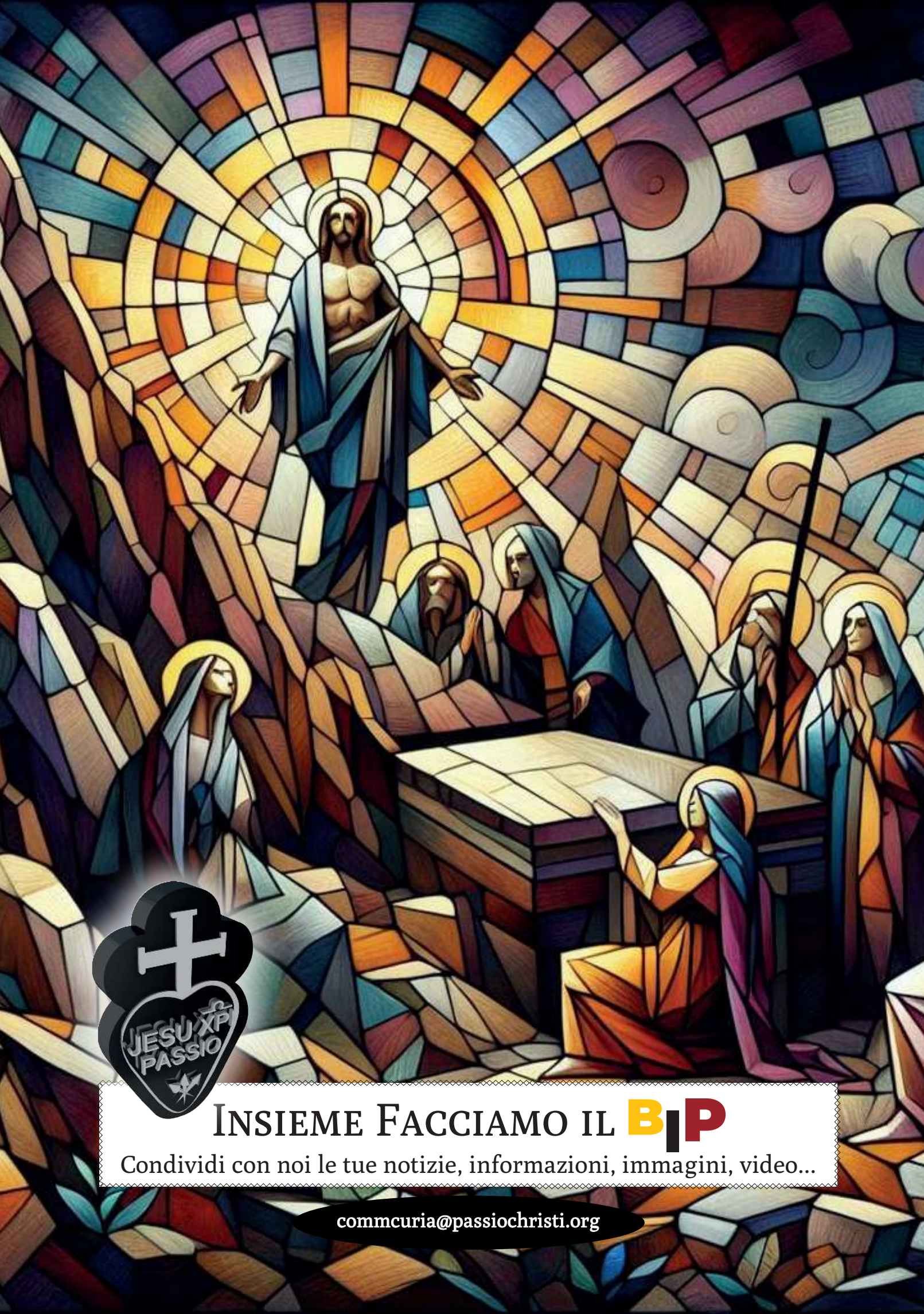
SR. MARIA DEL SS. SACRAMENTO LANEVE
 AD 88 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 15/09/1958.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE
 PROVINCIA DELLA IMMACOLATA (SPAGNA)

† 19/03/2024

SR. MARÍA JOSEFINA SILVESTRE HERRERA
 AD 83 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 25/03/1968.
 INST. FILIARUM PASSIONIS D.N.I.C. ET DOLORUM B.V.M. MÉXICO

† 22/03/2024

SR. LAURETANA DELL'EUCARISTIA (ISABEL) GOITIA MADARIAGA
 AD 90 ANNOS. VOTA NUNCUPAVERAT 03/10/1963.
 INST. SORORUM PASSIONISTARUM A S. PAULO A CRUCE
 PROVINCIA DELLA IMMACOLATA (SPAGNA)



INSIEME FACCIAMO IL **BIP**

Condividi con noi le tue notizie, informazioni, immagini, video...

commcuria@passiochristi.org

digital



BIP

Cara Famiglia Passionista: in questo numero del BIP, nel suo formato digitale, abbiamo voluto apportare una novità inserendo link a video, audio, gallerie fotografiche e siti web, in modo che possiate usufruire di maggiori informazioni.

Ti mostriamo un riepilogo degli indicatori che troverai sotto forma di un'icona circolare nelle pagine in cui sono disponibili questi collegamenti.